LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono all'Amministrazione del Giornale La Stampa, Torino, via Roma, 80, alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); Roma, Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero — 32 50 — 16 25 — 2 50
Estero qualunque destinazione — 52 00 — 27 75 — 5 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

Prezzo per ogni [illegible] di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi [illegible] in Roma del giornale, Lire [illegible] Necrologie Lire [illegible]
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Luminosità tramontanti

Il ricordo è di ieri: eravamo in un periodo — disgraziatamente assai breve — in cui tutti i liberali sinceri speravano di vedere in Italia chiusa per sempre un'epoca dolente, e sorgere, a cancellarne il ricordo, un'alba radiosa di saluto e di pace.

Fu quando, inauguratosi il ritorno alle libertà statutarie, in due soli anni si percorse rapido il cammino verso un equilibrio sano, armonico, in cui tutte le forze di tutte le classi, cospiranti verso un unico ideale, cooperavano ognuna con la sua tendenza e rispettosa della tendenza altrui.

L'entrata ordinata e tranquilla della classe lavoratrice nella vita politica effettiva parve a noi uno stupendo fenomeno. Essa riprendeva i suoi diritti con la calma sicurezza di chi se ne sente degno, con la ferma coscienza di valersene con misura e intelligenza piena. E, a dar meglio l'illusione, i suoi capi, nei Comizi e sui giornali, nei campi e nelle officine, nel Comune e nel Parlamento parlavano un linguaggio positivo e sicuro, degno di menti che la vita comprendevano, con tutti i suoi attriti e le sue necessità locali e temporanee, e che nella vita volevano stare non soggetti, non sognatanti, senza alterigie, senza timori.

Di questo magnifico sonno pratico di cui davamo così prova le plebi italiane, chi non si sentiva conquiso? A chi non sembrò che ritornassero quei tempi in cui il popolo, divino per arti, sulle piazze decideva della grande politica, trovando sempre la retta via, colpendo sempre dei molteplici aspetti delle cose l'aspetto vero e opportuno?

E chi, da tutto questo ascendere morale, non trasse auspicii giocondi per questa Italia, di cui tutti sentiamo uguale l'affetto, ritenendo che essa, distrutte certe asperità momentanee ed inevitabili, avrebbe ripreso la testa della civiltà, che non consta solo di ricchezza materiale, comunque distribuita e raggiunta, ma dei beni troppo maggiori, ottenuti con la concordia, coi civili dibattiti, con le libere gare economiche, con l'educazione fatta di senso pratico e di rispetto reciproco?

E per vero nessuno può rimproverarci di esserci mostrati freddi, di non aver incoraggiato ogni atto, ogni intendimento che segnava un nuovo passo, una nuova pietra miliare verso la gran via del buon senso sovrano. E plaudivamo quando, ad Imola, il partito socialista si proponeva tutto un piano organico di lavori; approvavamo quando esso si ergeva e tendeva a creare un'agitazione fra le masse, per interessarle ai massimi problemi della vita italiana di questi anni; tendevamo persino una mano, quando la mente quadrata di Filippo Turati parlava di libertà dogmale, di legislazione operaia bene intesa, di organizzazione economica. Tutto ci sembrava bella, pura, elevata la cooperazione di questi uomini e delle masse che li seguono.

***

Ma l'ideale minaccia d'aver i piedi d'argilla. Il Congresso di Imola è rimasto, nei suoi deliberati, lettera morta. La vittoria ripetuta dei ragionevoli è stata portata via d'assalto..... dagli altri. Il giornalismo di partito, così simpatico nella sua signorile compostezza, che nulla toglieva alla maschia vigoria dei propositi, è passato in altre mani. E, a poco a poco, ci vediamo altre tendenze, altri sentimenti, altro linguaggio farsi strada e, anzichè educare la folla obbligandole con l'energia dell'ingegno superiore a vedere e provvedere ai propri interessi materiali e morali studiando e abituandosi alla vita, che è tutta transazioni, tutta compromessi; ubbriacarla con la pompa falsa di una falsa logica, con miraggi di cose lontane, stuzzicando in esse quanto vi è di volgare, di prepotente, di violento.

E' a tutto un ritorno verso un passato di dolori che si va rivolgendo: e questo per opera di un pugno di uomini che, forse, in fondo non vedono nè ciò vogliono, nè dove si va a finire.

Perchè, quando si dispone di forze considerevoli e dei mezzi di diffusione più potenti e moderni, non è, crediamo, soverchio domandare che gli uomini che ne dispongono abbiano un piano logico, ben architettato, di cui il fine si veda con chiarezza, adeguato ai mezzi.

Così, ad esempio, quando l'on. Turati scriveva sulla *Critica Sociale*, additando ai lavoratori la necessità di occuparsi del disegno di legge sul contratto di lavoro, come della « Magna Charta » della classe operaia italiana: quando indicava i trattati di commercio e le convenzioni ferroviarie come mira di tutti quanti hanno a cuore l'avvenire economico del Paese: quando, proprio oggi che scriviamo, vediamo a Roma riccolto il primo Consiglio del lavoro e in esso uomini di tutte le gradazioni, di svariati interessi discutere seriamente su un piano di operazioni di cui la classe operaia è la mira e il soggetto inteso, allora sì che noi sappiamo e vediamo ciò che si vuole, e siamo tratti a sperare tutto quello che solo un lustro fa era follia e quasi delitto sognare.

Ma quando invece nel leggiamo da molti giorni sulle colonne dell'*Avanti!* l'eterna monotonia di un ritornello sulla vittoria nel processo degli ufficiali: scorgiamo i più piccoli avvenimenti tristi artatamente ingranditi e acremente commentati, e la questione del fischio allo Tsar occupare mezzo giornale per intere settimane, quasi che in esso risiedesse tutto il bene, tutto il buono, il bello, l'avvenire della classi lavoratrici italiane, allora ci sentiamo turbati, perchè non vediamo più la sponda nè una foce qualsiasi, ma solo una ribida corrente di demagogico rabbia, che minaccia di travolgere quanto una serie inenarrabile di dolori e di fatiche è venuta faticosamente conquistando. Alla determinazione di un piano organico si sostituisce la disorganizzazione: al positivo, la negazione pura; al sistema motore centrale, quello periferico di sassi; alla cooperazione delle classi, invocata da Turati, l'antico odio infecondo, l'astio sospetto diffidente, chiuso, medievale. E a questo che si cancella, che si sostituisce? Mistero.

Allora si comprende come ci addolori il veder distrutto in garmoglio il più magnifico racconto che mai ci si fosse offerto alla vista, e ci spaventa il pensiero che l'accordo troppo di fresco cementato fra la reazione e il progresso in Italia si spezzi, rigettando per anni ancora il nostro Paese nel caos del disordine e dell'ira.

Perchè all'agitarsi infecondo dei rivoluzionari risponde sempre l'aggrottar delle ciglia degli ultra-conservatori, e ad ogni accenno di agitazione fa capolino la reazione.

Tanto arretro nella vita italiana noi speriamo di non vederlo. Ci rivolgiamo a tutte le frazioni liberali d'Italia, ma sopra tutto ai socialisti riformisti. Qui con la pensiamo come noi; giorni or sono, Angelo Crespi, sul *Tempo*, in un breve e vibrato articolo, il cui titolo « Alcoolismo politico » era tutto un pensiero, concettosamente esprimeva il biasimo dei ben pensanti per questa apoltica rivoluzionaria.

Ma noi diciamo ai riformisti: non basta stare da un canto a dire ohibò, come i duecento buoni uomini della storia del Giusti, ma occorre agire e reagire virilmente. Appunto perchè vi trovate davanti a un bivio solenne, appunto perchè comprendete tutta l'importanza del momento e dei problemi che vi stanno dinanzi, appunto perchè le organizzazioni lavoratrici sono ancora a tutto con voi, dovete lottare virilmente, scendere fra le masse, illuminarle, combattere, farla finita col ramo putrido del vostro tronco sano. E' vostro dovere, è la conseguenza logica di tutta la vostra azione.

Da una parte la demagogia plebea e pizzicata alza la sua torcia purpurea: dall'altra la reazione, non meno bieca e sanguigna, tende le avide braccia.

E' dunque l'ora perchè il partito delle cose si faccia avanti e reclami l'immancabile impero.

Per il ricevimento dello Tsar.

Come si combatte la propaganda dei socialisti pei fischi.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 10:

La *Capitale*, riparlando della minaccia dei socialisti di fischiare lo Tsar quando verrà a Roma, dice che essi mettono il Governo nella necessità di far venire truppe ed agenti a Roma da città vicine; così il contribuente dovrà ai socialisti non si spenderà un milione di più.

***

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

La Federazione Monarchica Umberto I ha votato un ordine del giorno, con cui delibera di unirsi al Fascio della Gioventù Monarchica ed a tutte le Associazioni, nel senso astenti, per la prossima venuta dello Tsar. L'Associazione fa pei voti perchè sia solenne il ricevimento in onore dell'ospite del nostro Sovrano, tanto più ospite gradito in quanto la sua venuta può dare a sperare ad anni di pace e civiltà.

Il Fascio della Gioventù Monarchica indice una riunione di cittadini per deliberare il modo migliore per contrapporsi alla proposta antipatriottica dei socialisti.

Il *Giornale d'Italia*, commentando la notizia della *Neue Freie Presse*, che dice che lo Tsar, venendo in Italia, sarà accompagnato da 30 consoli, che lo seguiranno dappertutto, dice che questa notizia fa parte di quella campagna che sta compiendo una parte della stampa allo scopo di mettere male tra l'Italia e la Russia, ed in ciò aiutata da una frazione dei socialisti.

La Procura del re ha cominciato l'istruttoria contro i membri del Comitato per i fischi allo Tsar. Non si conoscono ancora tutti i titoli di reato con cui l'Autorità giudiziaria istruì il procedimento penale.

La crisi del Gabinetto

e come sarà risolta secondo l'« Avanti! »

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22,20:

L'*Avanti!* afferma che siamo in crisi di Gabinetto.

Succederà certo, secondo il giornale socialista, le dimissioni di Morin, di Galimberti e di Di Broglia.

L'on. Zanardelli si presenterebbe alla Camera dei deputati con un Gabinetto così composto: De Marinis, esteri; Marcora, interni; Palumbo, che verrebbe nominato senatore, marina; Bruniardi, posto o telegrafi.

L'*Avanti!* non sociale il caso delle dimissioni dell'intero Gabinetto prima dell'apertura della Camera.

Vi mando la notizia per pura curiosità, non incontrando essa alcun credito in questi ritrovi politici.

La Germania avanza proposte per un trattato di commercio.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 19,30:

Il Consiglio Superiore delle tariffe doganali ha ricevuto dal ministro degli esteri le proposte fatte dalla Germania per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Un'interrogazione circa l'ampliamento della stazione di Alessandria.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Frascara ha presentato un'interrogazione ai ministri dei lavori pubblici e dell'interno per sapere perchè si oppongano alla esecuzione delle opere di ampliamento della stazione di Alessandria, già regolarmente approvato.

Gli odierni ricevimenti del Papa.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 17,40:

Il Papa ha ricevuto stamane il vescovo di Kandi (Indie inglesi), il vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi, il vescovo di Tricarico, il procuratore patriarcale di Siro di Antiochia, il procuratore generale dei Maroniti, il procuratore generale degli Eudisti, il superiore del Seminario pontificale di San Pietro e San Paolo.

Nel pomeriggio ricevette altre distinte persone.

L'arbitrato del sindaco di Milano nello sciopero dei ferrovieri della Nord è stato rifiutato.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 16:

Oggi, alle ore 16, nel gabinetto del sindaco, la Commissione degli scioperati della Ferrovia del Nord, per mostrarsi grata al sindaco dei suoi buoni uffici, dichiarava di non poter accettare l'arbitrato proposto dal sindaco stesso; ma desiderava attenere dalla Direzione della « Nord » l'ampia discussione del Memoriale.

Dal canto loro, il conte Vezino, presidente del Consiglio d'amministrazione della « Nord », e il direttore generale Moyaux dichiaravano al sindaco che erano disposti ad accettare l'arbitrato, ma solamente sulla questione del Concordato 1901, e, cioè, qualora gli arbitri avessero a pronunziarsi, dovrebbero dire se la Direzione della « Nord » è mai venuta meno ai patti di quel concordato.

La lotta quindi continua e non accenna a finire tanto presto.

Le deliberazioni di ieri del Consiglio del lavoro.

Il Consiglio propone un nuovo progetto di legge pel lavoro delle risaie.

Nomina di Commissioni — L'Ufficio e il Consorzio del porto di Genova — Il Consiglio approva il programma dei lavori dell'Ufficio — La nomina del presidente del Comitato esecutivo.

Roma, 16, ore 17,25.

Il Consiglio del lavoro nella seduta di stamane ha approvato all'unanimità la proposta fatta dalla Commissione che riferì sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle risaie (composta dei consiglieri Cerruti, Abbiate, Beltrami, Cabrini, Mazza, Rava, Vezzani e Vigoni) che, in sostituzione della legge del 1866 sulla coltivazione delle risaie ne sia promulgata un'altra che si conformi a questi concetti: Che il contratto della mondatura del riso sia cavato dalla registrazione; che sia nullo ogni patto per cui l'intermediario riserbi per sè quella parte di qual salario che il risicultore consente di dare ai mondatori; che ogni mondatore abbia diritto alla risposta del contratto seguito fra l'intermediario e il risicultore, e possa pretendere che gli sia pagata quanto l'intermediario si fosse riservato, contrariamente alla disposizione di legge; che il vitto convenuto pei mondatori sia sano, sotto la responsabilità del risicultore, responsabilità che rimane diretta anche quando ne abbia posta a carico d'altri la somministrazione; che il risicultore debba fornire e assicurare ai mondatori l'acqua potabile; che i dormitori siano tali da rispondere alle esigenze dell'igiene e della morale; che, per difendere i mondatori dall'irritazione della pelle, il risicultore fornisca delle sostanze adatte; che i fanciulli d'età inferiore ai 13 anni non possano essere impiegati nelle mondature, e che i minorenni debbano essere riconosciuti atti al lavoro della mondatura; che le donne non possano essere occupate nella mondatura per quel tempo che sarà determinato dai sanitari prima e dopo il parto; che la durata del lavoro della mondatura non ecceda mai ore sulle 24; che tale durata debba essere interrotta da un opportuno riposo e non possa cominciare prima del sorgere del sole, nè durare dopo il tramonto.

Il Consiglio invocò inoltre una rigorosa osservanza della legge sulla fornitura del chinino, e incaricò il Comitato permanente di fare tutte le indagini occorrenti per redigere entro il prossimo ottobre la proposta di un disegno di legge conforme ai concetti direttivi esposti dal Comitato stesso, aggiungendovi anche quelle disposizioni che apparissero opportune per gli altri lavori nella risaia.

Infine i consiglieri Abbiate, Beltrami, Rava e Cabrini fecero voti per la proroga del termine stabilito per l'iscrizione degli operai a una età maggiore dei 35 anni alla Cassa nazionale di previdenza, e perchè siano interessate le Società di mutuo soccorso e le Organizzazioni operaie a padronali alla propaganda a favore di tali casse e al ricorrimento delle iscrizioni.

Fu approvato un ordine del giorno, proposto da Pavoncelli e da altri 17 consiglieri, di nominare nel seno del Consiglio stesso una Commissione incaricata di studiare le disposizioni legislative concernenti la protezione nel lavoro agricolo.

Su proposta di Lusatti si esprese il voto di pregare il Ministero delle finanze di studiare al più presto l'esame del progetto di regolamento sulla legge sulle casse popolari.

Su proposta di Murialdi si è approvato un ordine del giorno che dà mandato al presidente di nominare una Commissione che, presi gli opportuni accordi col Consorzio del porto di Genova e fatte le sopraluoghi, presenti la proposta per cercare di migliorare l'ordinamento del lavoro in quel porto.

Su proposta di Beltrami si deliberò di studiare la separazione della Cassa nazionale sugli infortuni dalla Cassa di risparmio e di mandarla alla Cassa di previdenza per la vecchiaia.

Fu votato un plauso alla Federazione delle mutue per gli studi sull'applicazione della nuova legge sugli infortuni e sulla Lega della Cooperativa per la statistica da essa compilata.

Fu approvato infine il programma dei lavori del nuovo Ufficio, redatto dal direttore, professore Montemartini.

Il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro fu nominato presidente l'onorevole Luzzatti, a vice-presidenti gli onorevoli Chiesa e Pavoncelli.

Il Comitato iniziò oggi stesso i suoi lavori.

Per le industrie tessili

Le conclusioni del relatore Turati.

Roma, 16, ore 22,5.

Nella seduta pomeridiana il presidente anzitutto dà lettura del telegramma da spedirsi al generale Canale, presidente del Consorzio di Genova, in omaggio al deliberato preso dal Consiglio nella seduta antimeridiana.

Indi il Consiglio approvò all'unanimità le conclusioni del relatore Turati sulle industrie tessili, i capisaldi del quale sono:

Che nel quinquennio il lavoro notturno sia completamente soppresso, senza ulteriori concessioni, e quindi siano respinte tutte le domande che tendessero a portare a maggiori conseguenze le eccezioni transitorie già consentite dalla legge;

che nei decorso del quinquennio l'orario notturno da aggiungersi alle eventuali ore di lavoro diurno non debba superare le ore nove e mezzo di lavoro effettivo;

che parimenti debba provvedersi che le due mute di operai che lavorano fra le 5 e le 22 si mettano in combinazioni di una a squadro doppiamente alternanti, per modo che l'orario effettivo del lavoro sia eguale per ciascuna squadra le ore 8 sulle 24;

che per le industrie della seta possa concedersi l'astensione del riposo settimanale per tre settimane, durante l'ammasso dei bozzoli;

che, col consenso degli operai, per le donne ed i fanciulli di almeno 18 anni compiuti possa limitarsi a mezz'ora il riposo intermedio al lavoro notturno.

Su proposta del consigliere Turati, il Consiglio delibera di invitare il Governo ad appoggiare l'iniziativa del Comitato internazionale per la tutela dei lavoratori, affinchè sia presi provvedimenti comuni a tutti gli Stati industriali per la cessazione del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli.

Poscia fu votato un ordine del giorno di Rejna e Cubrini, con cui il Consiglio, ritenendo indispensabile l'abitazione della Cassa Nazionale, domanda che il Comitato permanente si accordi col Consiglio di previdenza perchè questa Cassa venga subito istituita.

Su proposta dello stesso Cubrini si incarica il Comitato permanente di esprimere entro il 15 novembre il suo giudizio sul disegno di legge sul riposo festivo.

La chiusura del Consiglio.

L'on. Luzzatti, dichiarando terminati i lavori del Consiglio, porge un ringraziamento ai colleghi, che accennarono, col voto di plauso accolto dal Consiglio, alla sua opera di presidente. Ricorda che al principio delle sedute previde la concordia veramente consolante di cui ha dato luminosa prova il Consiglio, e poscia chiude il suo discorso con queste parole:

« Quando animi nobili, accesi da tanto ideale muovono da par da parti politiche diverse e si fondono in questo grande problema del lavoro, trovano nelle loro aspirazioni la necessità di agire con tutta quella concordia, che mossa a soluzioni siano pur non definitive, ma che rappresentano un po' di quel conforto che aspetto di poter recare a chi lavora e soffre.

« Il lavoro umano nobilita, e tutti questi sforzi per cui noi tendiamo i nostri intelletti a cercare la formula comune perchè le nostre leggi approssimino degli adattamenti relativi alle esigenze del momento, questi stessi sforzi hanno l'efficacia di quelle salutari concordie, che sono fattrici di bene.

« Nessuno di noi, credendo, ha rinunziato ai propri ideali, ma ognuno si mette più soddisfatto delle opere proprie: noi studiamo di fare per fare il bene sociale.

« O signori, chiudendo i nostri lavori, sento di interpretare l'animo vostro mandando un saluto riverente e quel mirabile ente astratto, che si concreta in mille lavori, si compone a mille privazioni e che costituisce anche la maggior gloria del nostro Paese, sia che si affaticbi nelle risaie, sia che in officine lavori alla mite minierre o poche volte veda l'aer dolce che dà sol s'allegra, sia che si travagli in altri lavori non ancora abbastanza rimunerati, questo miserabile fattore della nostra grandezza nazionale, che è il lavoratore italiano.

« Signori, questo lavoratore italiano, da qualunque parte veniamo, da qualunque idea noi muoviamo, noi lo consideriamo come causa ed emanazione dell'integrale della nostra civiltà, noi lo assomigliamo a quei fiori nascosti nelle siepi, che colla loro fragranza ispirano il riandare e proseguire nella faticosa via della virtù, e ispirandosi a questo lavoro massimo e reale, pieno di sole e di grandezza, il Consiglio sarà sempre unito a lavorare in profitto di coloro che soffrono. »

Il discorso dell'on. Luzzatti venne accolto da vivissimi e prolungati applausi.

Per l'Esposizione internazionale di Milano.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 15,45:

Il Ministero degli affari esteri ha impartito istruzioni alle regie Ambasciate e Legazioni di partecipare ufficialmente ai Governi esteri la notizia dell'Esposizione che si terrà nel 1905 in Milano, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, per solennizzare l'inaugurazione del traforo del Sempione, e di interessare i Governi esteri a voler incoraggiare il concorso dei propri nazionali a quella Mostra nelle sezioni internazionali dei trasporti per terra e per mare, dell'aeronautica, della previdenza, dell'arte decorativa e delle arti industriali (galleria del lavoro).

La Commissione per lo studio delle questioni meridionali.

Ci telefonano da Napoli, 16, ore 21,30:

Si riunì oggi la Commissione nominata dal Consiglio provinciale per studiare le questioni inerenti alle provincie meridionali. Aperta la discussione, si stabilì di lasciare, pel momento, la questione riguardante l'avvenire di Napoli, poichè non si conoscono ancora le conclusioni della Commissione reale. Si discusse quindi il metodo da seguire nella discussione della questione meridionale, considerata come ritale interesse nazionale. Si stabilì di trattare prima della ripartura della Camera tre continui importanti, cioè: i trattati di commercio, la questione tributaria e le Convenzioni ferroviarie. Al movimento iniziato dal Consiglio provinciale avranno importanza l'adesione di altri Consigli provinciali meridionali. Aderirono già l'on. Nasisi, per il Consiglio di Terra di Lavoro; De Andris per i tre Abruzzi e il Consiglio di Benevento.

Turchia e Bulgaria si incolpano reciprocamente della gravità della situazione.

L'estensione dell'insurrezione.

Ci telefonano da Sofia, 16, ore 7:

Da quando l'insurrezione è scoppiata nel Distretto di Adrianopoli, il rappresentante della Turchia a Sofia inviò parecchie Note al Governo bulgaro, dichiarando che l'insurrezione è opera di bande venute dalla Bulgaria. Il Governo bulgaro rispose, il 10 settembre, con una Nota, respingendo tali accuse ed esponendo la storia e la causa dell'insurrezione. La Bulgaria fece notare che l'insurrezione è scoppiata prima a Monastir, distante 250 chilometri dal Principato; ciò costituisce la prova che essa non fu cagionata da bande bulgare. Il Governo bulgaro declina ogni responsabilità negli avvenimenti dei *vilajet* di Adrianopoli e Monastir che, dice, sono dovuti alle persecuzioni inflitte alle popolazioni bulgare.

« La Porta, — continua la Nota, — invece di mettere fine a tali persecuzioni, incita perpetuarsi una situazione piena di pericoli, per l'impero come pel Principato. »

Fin qui la Nota: Il Governo, intanto, ha chiamato sotto le armi parte della riserva onde rafforzare le Divisioni della frontiera, per impedire nel modo più efficace il passaggio delle bande di insorti. Il ministro degli esteri, Petroff, ha diretto una circolare telegrafica agli agenti diplomatici di Parigi, di Pietroburgo e Vienna, richiamando l'attenzione delle rispettive Potenze sui crescenti armamenti della Turchia, che non possono condurre ad altro risultato che a conflitti alla frontiera, e ad estendere l'insurrezione in Macedonia.

Petroff, aggiunge che, mancando di garanzie contro le intenzioni aggressive della Turchia, il Governo bulgaro sarebbe costretto di prendere le misure imposte da così gravi circostanze.

Si ha da Bucarest che pel servizio marittimo rumeno, da Costanza a Costantinopoli, furono prese misure di sicurezza, onde prevenire ogni attentato simile a quello del vapore ungherese Vaskapu.

***

Ci telegrafano da Salonicco, 16, ore 7:

Si annunzia che l'insurrezione generale comincerà oggi nel distretto di Salonicco. Il *vilajet* è diviso in otto distretti e comandato ciascuno da un ufficiale bulgaro. Il generale Zontchiff è alla testa del movimento.

Si ha da Costantinopoli:

Gli ambasciatori d'Austria e di Russia reclamarono energicamente presso il Sultano e il Governo turco contro gli eccessi rimproverati alle truppe, specialmente albanesi, nei vilajet di Monastir e di Adrianopoli, ed insistettero sul ritorno agli inconvenienti cagionati da queste misure di repressione.

***

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 15:

La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco che un distaccamento di truppe, comandato dal colonnello Chakir-bey, ebbe uno scontro con una forte banda di insorti. Questa fu circondata nella montagne di Pertchista, e, dopo lungo combattimento, distrutta. Duecento insorti coi loro capi sono morti. I turchi ebbero sei morti e cinque feriti.

Si smentisce la notizia che s'imvii a Pola l'ordine telegrafico di equipaggiare immediatamente le navi da guerra *Habsburg*, *Arpad*, *Wien*, *Szigetvar*, *Panther* e *Maguet*.

***

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 22:

La situazione si fa sempre più inquietante. Il Governo bulgaro non può più resistere al movimento bellicoso della popolazione. Il pericolo è tanto maggiore che in Turchia i circoli dirigenti considerano la guerra come la sola soluzione nelle presenti complicazioni. Venticinque mila uomini sono chiamati.

Gli insorti macedoni si provvedono d'armi in Russia.

Ci telegrafano da Odessa, 16, ore 19:

Il colonnello Nikieff è qui giunto, quale delegato dal Comitato centrale macedone, per comperare una grande quantità di armi e munizioni; inoltre noleggiò navigli russi, introdurli di contrabbando in Macedonia e nella Rumelia.

Nikieff è bene provvisto di denari.

I locali commercianti bulgari, per la maggior parte di nazionalità macedone ed assai facoltosi, posero a disposizione di Nikieff un milione di rubli per gli scopi dell'insurrezione.

Intervistato da un giornalista, Nikieff dichiarò che l'insurrezione si estende dalla Macedonia nella Rumelia, e che gli insorti sono decisi a non desistere prima che i turchi siano cacciati dal paese. Se gli insorti soli non sono sufficienti, l'armata bulgara allora entrerà in azione. « Se il principe Ferdinando si opporrà, non sarà difficile — aggiunse Nikieff — sbarazzarsi di lui con un breve processo. »

Il preteso colpo per liberare gli ufficiali di Nisch.

Le accuse dei giornali viennesi contro il Re di Serbia.

Ci telegrafano da Belgrado, 16, ore 6:

La notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo cui un colpo di mano sarebbe stato progettato per salvare, allo scopo di liberare gli ufficiali incarcerati, è completamente destituita di fondamento. Il Consiglio di guerra si riunirà fra qualche giorno.

***

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 20:

Tutta la stampa di Vienna risponde al comunicato ufficiale serbo di ieri con un'esplosione d'ira contro re Pietro, il suo Governo e gli ufficiali congiurati.

Alcuni giornali attaccano in modo violentissimo specialmente il Re, incolpandolo di imprudente, perchè prende apertamente le parti dei congiurati e li fa esaltare come eroi nazionali, disconoscendo la severa condanna pronunziata contro di loro dall'opinione pubblica europea, che no elogia giustamente la punizione. Quasi tutti i giornali dicono che re Pietro ha atteso l'ora dimenticato le roventi parole con le quali lo Tsar e Francesco Giuseppo biasimarono il regicidio, ed avrebbero il nuovo Re a punirne gli autori.

Inoltre viene rimproverato dal *Correspondenz Bureau* perchè si presta alla diffusione di quei documenti ufficiali falsi, estratti per l'Austria. Tutta la stampa è concorde nell'esecrare il Governo a reagire energicamente contro quelle offese.

I Francesi al confine marocchino.

La Francia medita una spedizione al Marocco?

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,30:

Il generale Case, comandante il 20.o Corpo d'armata, quello di Algeria, è partito per la frontiera marocchina, ove si reca a esaminare i provvedimenti da prendersi in seguito agli ultimi avvenimenti sanguinosi, per punire i barbari o rafforzare la sicurezza in quel paese.

Il generale O' Connor, comandante la divisione di Orano, attende il suo superiore a Perrégaux.

Jonnart, governatore generale di Algeria, che si trovava da qualche tempo in Francia, giungerà domani in Algeri, ove non doveva far ritorno che fra una diecina di giorni.

Il Ministero della guerra, desideroso di avere informazioni sulle istruzioni da inviare alle Autorità militari di Algeri, le ha richiamato per qualche giorno a Parigi.

L'artiglieria leggera, destinata ai posti dell'estremo sud algerino, arriverà fra qualche settimana in Algeri.

Intanto è da segnalare un articoletto comparso oggi nella *République Française* e nel quale si attribuiscono al Governo francese intenzioni assai gravi.

Questo erano già state segnalate alcuni giorni or sono dal giornale *La Dépêche*, con un telegramma in cui parlava di accordi franco-francia, Inghilterra e Spagna per un'azione comune nel Marocco.

Ora un corrispondente algerino di un importante giornale socialista parigino li conferma.

« Se mi fosse permesso di fare conoscere dinanzi al pubblico le corrispondenze private emananti dalle più alte sfere militari e di cui ho degli estratti sotto gli occhi, nessun dubbio sarebbe possibile.

« Fin d'ora è deciso una grande spedizione al Marocco, fin d'ora il regime del protettorato è deciso nelle sue grandi linee, fin d'ora sono state poste delle candidature per i posti di Municipio di Tangeri designato a servire di capitale al protettorato.

« E, ripeto, non vi ha nessun dubbio possibile, e ci domandiamo con sorpresa come mai un'operazione di tanta importanza e che può avere per tutta la nostra politica interna ed estera un seguito così formidabile, ha potuto essere decisa senza che alcuna comunicazione sia stata fatta al Parlamento e al paese, cosicchè questi non hanno potuto discutere il problema di vagliarne i vantaggi e i pericoli, le speranze di riuscita e quelli di insuccesso. »

Loubet passa in rivista le truppe a Montélimar.

Curiosità francesi ai delegati esteri per le grandi manovre.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 21:

Stamane ebbe luogo a Montélimar la rivista delle truppe che partecipano alle grandi manovre. Loubet, dopo aver percorso la fronte delle truppe, ha assistito allo sfilamento. Terminata la rivista, l'addetto militare italiano, colonnello Chaperon, ha presentato, a nome del Re d'Italia, un saluto al colonnello del 3.o reggimento zuavi, reggimento nel quale Vittorio Emanuele II fu nominato caporale dopo la battaglia di Palestro, e la sua bandiera fu pure decorata a quella battaglia.

Loubet ricevette quindi gli addetti militari esteri, intrattenendosi con ciascuno; indi assistette al pranzo militare ed ha pronunciato un breve discorso. Il presidente salutò gli ufficiali esteri e disse di sperare che essi conserveranno buon ricordo dei sentimenti di simpatia e di cordialità cui furono fatti segno da tutto l'esercito francese. Felicitò poi i generali e gli ufficiali per il buon contegno delle truppe, e disse che la Repubblica vuole che l'esercito sia istruito, disciplinato e forte. « Sarà questa — concluse Loubet — la migliore garanzia di pace, perchè le nazioni si riavvicinano ai forti e raramente si deboli, la cui amicizia ed il cui concorso sono inutili. »

Il romanzo d'una signorina americana A LONDRA.

Un marito per cinque anni in equilibrio fra due mogli — Un ladro che si serve degli ultimi portati della scienza — Scuole per domestici.

(Nostro corrispondenza).

Londra, 15 settembre.

Miss Winkfield, una graziosa americana di vent'anni, sta vivendo a Londra uno dei romanzi più straordinari che, non meno che la sua arte di violinista, ha contribuito a metterla alla moda.

Ella aveva, or è un anno, lasciato il Texas per Londra, senz'altra ricchezza che il suo violino ed una promessa di scrittura in una orchestra di Londra. Disgraziatamente, quando la giovane Yankee giunse nella capitale inglese, l'orchestra non esisteva più. Miss Winkfield non si perdette d'animo, ed andò a bussare alla porta di tutti i teatri e di tutti gli agenti teatrali, senza però riuscire a trovar lavoro.

Le sue magre risorse s'erano nel frattempo esaurite, e così ella si trovò costretta di andare a sonare il violino nelle strade per guadagnarsi i pochi soldi necessari alla sua sussistenza. Ma i guadagni erano meschini, e la giovinetta, una sera, morente di fame, di freddo e di miseria stramazzò svenuta su un marciapiede. La povertà fu trasportata all'ospedale. Durante la sua cura ella lesse un annunzio, nel quale un proprietario di caffè chiedeva una *barmaid*, vale a dire alcunchè di simile ad una *bellerina*. Benchè senza speciali raccomandazioni, la giovine americana fu scritturata, e, senza guadagnar molto, si trovò, almeno, con un tetto e con un pane.

In ogni tempo le *barmaids* hanno attratto corteggiatori coi loro clienti, e miss Winkfield, per proprio conto, ebbe la buona ventura di incontrare fra i suoi clienti un giovane americano, cui narrò la sua disgrazia.

Commosso, proprio come avviene nei romanzi, di tanta sventura e di tanta bellezza, ed ammirando l'energia con cui la sua compatriotta aveva lottato e saputo resistere alle più tristi vicende della vita, il giovanotto fece sì che miss Winkfield desse un concerto di violino davanti a parecchie signore della più eletta aristocrazia.

Miss Winkfield, che ha un talento di musicista in vena poco comune, ottenne un lusinghierissimo successo, e, dopo poche settimane, era l'artista più ricercata e più diletta delle eleganti sale di Londra. Sir Tommaso Lipton, il famoso *yachtsman* e l'amico di Edoardo VII, volle udirla a sua volta, e la presentò ai suoi amici.

Insomma, quando miss Winkfield, a capo di alcuni mesi, se ne ritornò a passare l'estate nella propria patria, aveva già in serbo più di 20,000 lire d'economia..... senza contare un fidanzato, nella persona di un giovane e ricchissimo baronetto del Yorkshire, che si era innamorato di lei.

La fortuna, insomma, non viene sempre dormendo..... ma, talvolta, servendo da bere.

***

La facilità con cui si può contrarre matrimonio in Inghilterra, su semplice dichiarazione e senza fornire alcun certificato di identità, dà, tratto tratto, luogo a curiosi casi di bigamia.

Nella Gran Bretagna, come del resto agli Stati Uniti, ove la legge sul matrimonio è la medesima, la bigamia è, infatti, più frequente che in ogni altro paese della cristianità.

La bigamia essendo un delitto severamente punito, numerosi bigami vengono annualmente tradotti davanti ai Tribunali anglo-sassoni.

Mai, tuttavia, secondo la stessa opinione del giudice, si era veduto un caso più singolare di quello di Walter Harvey. Il prevenuto, un operaio carpentiere, che guadagnava all'incirca 200 lire al mese, ha vissuto per quasi ventisette anni in perfetta armonia con la propria moglie legittima, e per cinque anni — dal 1898 al 1903 — in non meno buon accordo con una seconda sposa, che visse, con incredibile, appena a cinque minuti di distanza dalla prima, nel popoloso quartiere di Battersea.

Harvey aveva quattro figliuoli dalla sua prima moglie e tre dalla seconda. Mai, nei cinque anni che durò la sua duplice famiglia, una delle due donne ebbe il minimo dubbio. Il nostro uomo aveva, infatti, trovato un *modus vivendi* assai semplice. Alla sua moglie legittima egli diceva che lavorava una parte della notte, ed all'altra che era occupato per una parte del giorno. Onde meglio premunirsi contro un accidente possibile, l'ottimo carpentiere aveva assicurato alle sue due mogli che egli aveva nel quartiere un « socia », un uomo, cioè, che gli assomigliava punto per punto. Due volte egli fu veduto dalla seconda moglie colla sua legittima, e due volte la storiella del « socia » lo salvò.

Ottimo padre, del resto, ed ottimo sposo in ambe le sue case, Harvey dava ad ognuna delle sue donne una parte uguale del suo salario. Egli attendeva con gran cura all'educazione d

Londra un lestofante straniero, che aveva elevato il furto all'altezza di una scienza, e sfidava ogni concorrenza.

Questo individuo è stato trovato in possesso di una sbarra d'acciaio cromato della lunghezza di 50 centimetri, e conteneva un cacciavite, un diamante per tagliare il vetro, un succhiello ed un'affilata lama di coltello.

Il semplice tocco di una molla bastava a far scattare uno di questi strumenti. Il ladro straniero, vestito elegantemente, aveva in mano, al momento del suo arresto, una borsetta, la quale conteneva nientemeno che un cannello fuluminatorio all'ossidrogeno, una lampada elettrica tascabile, un piccolo torncllo di sua invenzione, per fendere le serrature delle casseforti, della dinamite, ecc.

Un giornale umoristico, a proposito di questo fatto, scrive: « I ladri inglesi, ora, non hanno che a rivolgersi al signor Chamberlain, e a chiedere al suo protezionismo ben noto, quantunque di fresca data, di proteggere la loro industria. »

***

Le padrone di casa inglesi, lamentandosi ogni giorno più dell'impossibilità in cui sono di trovare buoni domestici, una *lady* ha avuto l'idea geniale di fondare una scuola di domestici.

Questa scuola è stato chiamata: « Aracne », in memoria di quella ingegnosa donna greca che, cacciati appicenta perchè Minerva l'aveva battuta in un *match* di lavori d'ago, fu, dice la leggenda, trasformata in ragno.

Varie classi vennero già organizzate. Esse dovranno durare sei mesi e costeranno all'allievo 12 *ghinee*, vale a dire, circa quattrocento lire. Al termine di sei mesi, l'allievo domestico — uomo o donna — prenderà la sua laurea in *domesticità*, e se sarà promosso agli esami, riceverà un diploma che dovrà spiegare le porte delle migliori case di Londra.

Sarà pratica la scuola?

Vedremo fra sei mesi.

Le elezioni al II Collegio di Napoli e i cattolici.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che la maggior parte dei cattolici, anche di quelli che dal 1870 più non andarono a votare, nelle prossime elezioni si recheranno alle urne per protestare contro il progetto sul divorzio.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PRETURE. — Marsani, pretore a Nizza Monferrato, è trasferito pretore al Mandamento di Ozzano — Barcelli, pretore al Mandamento di Oddone, è trasferito a Nizza Monferrato — Ranellotti, pretore di Borgo Sesia, è trasferito al Mandamento di Saronno — Lavagna, pretore a Bricherasio, è trasferito al Mandamento di Cuneo — Radice, pretore a Mongrando, è trasferito al Mandamento di Bricherasio — Testa Paolo, pretore a Cavaglià, è richiamato, sua domanda, al precedente suo posto a Moncalvo — Fornari, aditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel VI Mandamento di Torino, è trasferito colle stesse funzioni al VII Mandamento di Torino — Canova, uditore presso la R. Procura del Tribunale Civile e Penale di Novara, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore al Mandamento di Novara — Gastaldi, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore e destinato a Santhià.

NOTARI. — Bogrio è nominato notaro al Comune di Barengo — Cucchietti è nominato notaro a Palazzolo Vercellese — Maggia, notaro a Pontestura Po, è trasferito al Comune di Ticineto — Cironcti è nominato notaro ad Albiano d'Ivrea — Odello Giovanni Guglielmo è nominato notaro a Trinità — Mentalbo è nominato notaro a Borgo Ticino — Bonomi, notaro a Pella, è trasferito al Comune di Orta-Novarese — Torretta, notaro a Riva di Chieri, è trasferito a Torino.

CURIA. — Vengono nominati il *R. Pierri* a Turin del Capitolo della cattedrale di Torino, con cui si esercitò Edmondo Bianchi è conferito il canonicato sotto il titolo di « Frederata sull'altare dei Santi Giovanni e Sebastiano » nel Capitolo stesso — È conferito l'*Acquisto* a Don Denigrone, vicario a Novara.

L'arresto dell'assassino della mondana a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 21:

Il soldato del 34.o reggimento fanteria, che ha ucciso la mondana Ida Cassinghi, venne identificato per Paolo Chiarelli, del Distretto di Girgenti, della classe del 1880, che era per congedarsi. Egli era addetto come piantone al Comando del Corpo d'armata.

La causa del misfatto pare si debba ricercare in una passione morbosa del Chiarelli.

Stasera il Chiarelli fu arrestato da due agenti di pubblica sicurezza. Il Chiarelli confessò il delitto, che disse d'avere commesso tornando ubbriaco. L'arrestato vestiva l'abito borghese. L'Autorità ritiene che tale abito gli sia stato dato da un attendente suo compaesano.

Un importante articolo sulla importazione del bestiame italiano in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 17,30:

L'*Agriculteur Nouvelle* pubblicherà un articolo di Marcel Vacher, il quale si fa eco del malcontento dei proprietari agrari per l'avversione sempre più diffusa all'importazione del bestiame italiano in Francia, pur riconoscendo che in questi ultimi tempi l'Italia ha fatto grandissimi progressi dal lato dell'igiene degli animali di fattoria. Contrariamente al parere dei più, l'articolista ritiene che l'aumento dei dazi doganali, votato nel giugno scorso dal Parlamento, non basti a paralizzare il danno che l'importazione italiana farà all'allevamento francese. Egli sostiene che la concorrenza si farà fortemente sentire nel mezzogiorno e nel sud-est, e principalmente nei mercati di Marsiglia, Nizza, Montpellier, Grenoble e Lione, guadagnati i quali, il bestiame italiano tenterà certamente di conquistare Parigi.

Separatosi l'allevamento francese dei vitelli sarà meno « duro prove. « Da questo fatto — scrive il Vacher — bisogna attendersi di vedere i vitelli del Milanese invadere tutti i mercati del litorale e del Sud-Est. Tale conquista riuscirà tanto più difficile agli allevatori della Lombardia in quanto che essi possono vendere i loro vitelli ad un prezzo inferiore al nostro.

« Essi si sono, inoltre, organizzati a questo scopo, e parecchie fatterie, che ho visitate nel Milanese, mi hanno — soggiunge egli — dimostrato che da lungo tempo tutto era previsto e preparato per l'allevamento industriale dei vitelli da macelleria, con destinazione ai mercati francesi. Perchè, mentre noi ignoravamo le trattative in corso, gli allevatori italiani ne erano perfettamente al corrente e si preparavano a trarco il miglior profitto possibile, guidati ed incoraggiati nella loro intrapresa dai consigli emanati dallo stesso Ministero italiano dell'agricoltura. »

L'articolista conclude reclamando dal Governo francese l'avviamento di trattative coll'Inghilterra, la Germania e il Belgio per ottenere che queste nazioni ammettano entro i loro confini il bestiame francese alle stesse condizioni alle quali il bestiame italiano è ammesso in Francia.

Gravi fermenti in Ungheria per la prolungata ferma dei soldati.

Ci telegrafano da Budapest, 16, ore 21:

Si ha da Grannaradino, capoluogo del Comitato di Bihar, che le truppe ivi colà consegnate da parecchi giorni per tema di dimostrazioni socialiste contro il prolungamento della ferma dei soldati, Lunedì i soldati dovettero rimanere in piena caserma di guerra, coi fogli in testa, e pronti ad uscire al primo ordine. Si dice che i comandanti delle singole compagnie abbiano ricevuto l'ordine di far fuoco al minimo indizio dell'aggravarsi della situazione. Benchè ora il pericolo sia passato, le truppe restano consegnate ugualmente perchè si teme che i contadini, i quali vennero in città per l'imminente fiera, non sobillino i soldati.

La novissima dottrina economica insegnata da lord Balfour.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 15:

Lord Balfour ha fatto pubblicare una serie di Note sul libero scambio. Giudicò necessario di farlo come preliminare al discorso sulla questione fiscale, che terrà il 1.o ottobre. Lo studio comprende un'esposizione storica.

« Col tempo — dice — le denominazioni « protezionismo » e « libero scambio » si sono modificate. In sono libero scambista, ma non del tipo di sessant'anni fa. A quell'epoca l'Inghilterra doveva scegliere fra la sua industria e la sua agricoltura. Essa si pronunciò allora a favore della prima, a suo rischio. Nonostante gli sforzi di Stato inglesi non hanno previsto allora che il mondo raggiungerebbe il libero scambio e non tennero completamente conto delle probabilità commerciali dell'Impero. Da ciò risultò per l'Inghilterra il libero scambio insulare, coi suoi limiti inevitabili, di cui essa sopporta il peso, mentre non gode che metà dei vantaggi che dovrebbero risultarne.

« Dondo la questione: Un sistema fiscale fatto per una nazione libero-scambista in un mondo di liberi scambisti converrebbe, in tutti i suoi particolari, ad un paese libero-scambista in un mondo protezionista? E' certo che la situazione commerciale dell'Inghilterra è ancora brillante; ma bisogna pensare all'avvenire. L'aumento delle sue esportazioni è seriamente diminuito nell'insieme. Sono le tariffe estere la causa di ciò. Gli Stati protezionisti, compresse le colonie autonome inglesi, minacciano l'Inghilterra. Le industrie protette hanno dei vantaggi su quelle che non lo sono. Esse possono rendere anche al disotto del prezzo di costo. »

Balfour cita, come esempio, la Germania, e pone questa questione: « Perchè rifiuteremo noi ai nostri armatori un premio che i tedeschi danno ai loro così generosamente? » E vi risponde: « Vi è una abbreviazione utilitaria e in pari tempo una obbligazione sentimentale ad una forma di concorrenza che molte persone considerano contraria all'equità. Noi dobbiamo dunque cercare di attenuare il male in un solo modo — quello dei negoziati — invece di fare appello a teorie economiche, ripovate completamente dalle nazioni estere. Noi dobbiamo impegnare degli argomenti che esse possano comprendere perfettamente. Il primo e più essenziale scopo è di abbonarci dei ceppi nei quali ci siamo avvinti gratuitamente. Il modo preciso di cui useremo della libertà riconquistata è una questione secondaria. »

Lo studio di lord Balfour, per l'importanza politica dell'uomo, desta naturalmente vive discussioni. Il *Daily Telegraph*, commentandolo, dice che la traduzione tecnica di questa pubblicazione si riassume in una sola parola: « Rappresaglie ». Non è da dubitare che questa pubblicazione causerà lo dimissioni di parecchi colleghi del primo ministro, che hanno prestato giuramento di fedeltà a Michael Ilicks Beach.

Il *Daily Graphic* dice che il primo ministro non ha fatto allusione in nessuna parte alle proposte di Chamberlain. Il ragionamento di Balfour esclude *ipso facto* l'idea di un trattamento preferenziale delle importazioni a favore delle colonie. La posizione di Chamberlain è fortemente compromessa.

Lo *Standard* constata che Balfour dissotta di riconoscere la necessità di un cambiamento fiscale. Ma non parla delle misure pratiche che è disposto a consigliare.

Il *Daily Chronicle* si chiede se non è pericoloso mettere nelle mani del Governo un'arma di rappresaglie, che provocherebbe evidentemente delle rappresaglie.

Secondo lo stesso giornale, Chamberlain arrobbe detto recentemente: « Noi ci riguarderemo dinanzi al paese in primavera, e saremo battuti. Noi ci ritroveremo all'opposizione durante sei mesi, poi ritorneremo al posto dietro a me. »

Il *Daily News* non crede che il popolo inglese acconsenta a ritornare a quel regime di carestia, che è il protezionismo.

Il *Times* non crede si debbano temere difficoltà in seno al Gabinetto.

Se il riassunto dello studio di lord Balfour ci è stato fedelmente trasmesso dal nostro corrispondente di Londra, non ci sarà studioso di economia che non debba meravigliarsi nel rilevare la differenza di cultura economica che passa fra gli odierni uomini di Stato inglesi e quelli succossi al potere sino a dieci anni or sono, quando il primo lord della Scacchiere si chiamava Goschen, l'autore illustre del trattato sui cambi forestieri.

Proprio in questo libro si trova la lucida, perentoria, definitiva confutazione dei sofismi antiliti che, in nuova forma, lord Balfour cerca di rimettere in credito.

Se l'attuale primo ministro avesse letto questo libro, o magari si fosse spinto a studiare quelli di un'ottantina di anni fa, tutti scritti in inglese da autori inglesi, che alla teoria arrivarono dopo una lunga vita di affari e di pratica, avrebbe visto che la questione del « free trade » contro il « fair trade » è già stata illustrata con tutta l'ampiezza possibile in Inghilterra, e venne risolta a vantaggio del primo sistema, quello liberista. Avrebbe visto che le tariffe di guerra, conseguenza necessaria della politica dei trattati, sono un'arma spuntata.

Se avesse letto gli studi pubblicati dal Giffen sull'*Economic Journal*, si sarebbe accorto che proprio la questione dei prezzi alle nostre esportazioni, o precisamente con speciale riguardo alla concorrenza della marina germanica, è stata risolta con l'unità perspicuità, degna di quel principe degli statisti, in senso diametralmente opposto al suo.

Se avesse seguito i due ultimi numeri della *Statistical Journal*, vi avrebbe visto la confutazione più recisa: 1.o che il commercio inglese o la sua flotta siano in decadenza; 2.o che la caduta dei prezzi nell'agricoltura inglese dipenda da una mancanza di protezione. Il dazio è uno solo degli elementi, e non affatto il principale, delle variazioni dei prezzi.

Abbiamo citato solo dati e opere inglesi, perchè *ad hominem*. Ma se lord Balfour spingesse il suo sguardo sull'Europa continentale, degli effetti sociali ed economici del protezionismo dovrebbe ritrarre la convinzione che l'Inghilterra deve la sua preminente posizione appunto all'aver battuto una via opposta a quella delle altre nazioni.

Questo disegno di studiare ciò che scrissero i maggiori e questa avversione ostentata verso la « teoria », che gli uomini nuovi di Stato inglesi ripiano da quelli del continente, può dare da pensare: fino a dieci anni fa era il fenomeno inverso che si avverava.

Fortunatamente lo spirito pubblico è sano e vigile..... in Inghilterra. Mai come in questo momento la predilezione di Chamberlain, raccontata dal *Daily Chronicle*, pare pressima ad arrenarsi, nella prima parte: quanto alla seconda, chi vivrà vedrà.

Il processo contro l'ex-direttore della "London and Globe"

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 7:

I giornali seguitano che Whitaker Wright, ex-direttore della *London and Globe Company*, comparve ieri alla Guildhall, dinanzi all'Aldermann, per la continuazione del processo che gli è stato intentato. L'udienza fu interamente consacrata all'audizione dei testi; parecchi fra questi deposero intorno alle operazioni finanziarie della *London and Globe* e della Società filiali. Un impiegato dei signori Philips e Compagnia, agenti di cambio, depose che nel dicembre del 1900 i suoi padroni avevano fatto alla *London and Globe* un prestito di 625,000 franchi per due giorni al tasso del 365 per cento all'anno.

Alcuni azionisti vennero a dichiarare di nuovo di avere comperato azioni sulla fede dei rapporti menzogneri degli amministratori e dei commissari.

Un contabile della *London and Globe* disse che aveva modificato un bilancio alla vigilia di una certa assemblea generale, secondo le istruzioni di Whitaker Wright.

Dopo una lunga udienza la causa fu rinviata a giovedì.

Un pastore protestante che si fa cattolico.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8:

E' argomento di tutti i discorsi una conversione clamorosa appena compiutasi: quella del pastore protestante Benson, figlio del penultimo arcivescovo di Canterbury, che ha abbandonato la religione anglicana per quella cattolica.

Chamberlain vuol evitare le dimostrazioni ostili.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9:

Per evitare una nuova dimostrazione ostile, Chamberlain si astenne ieri dal Consiglio dei ministri. Si assicura che non vi sarà altro Consiglio prima di novembre.

Per l'andata dei Sovrani a Parigi
I preparativi delle accoglienze.
Il significato della visita secondo un giornale francese.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 9:

Il *Gil Blas* dice che la visita del Re d'Italia è pure dell'accordo che regna fra le due nazioni. Il popolo francese, che salutò con cortesia il Re d'Inghilterra, non accoglierà con una maggiore cordialità i Sovrani di una nazione, non amica politica, ma amica naturale? La Francia riserva loro la più calorosa accoglienza. Questo avvenimento è più che una visita di cortesia: sarà una festa di famiglia fra due popoli della stessa razza.

***

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23,15:

Una Nota ufficiosa annuncia oggi che il pranzo che deve essere offerto, il 20 ottobre, dal ministro degli esteri al Re e alla Regina d'Italia sarà seguito da un ricevimento, per cui non saranno diramati che un numero ristrettissimo di inviti.

Per quanto concerne la visita dei Sovrani all'Ambasciata d'Italia, non è ancora ben stabilito se in tale occasione sarà loro offerto un pranzo, oppure una colazione.

Se avrà una colazione, certo avrà luogo il mercoledì, 16, e sarebbe seguita da un ricevimento della colonia italiana. Al contrario, se avrà un pranzo, si svolgerà di sabato, 17, e il ricevimento avrà luogo nel pomeriggio. In ogni caso il numero degli invitati sarà ristrettissimo, giacchè la sala da pranzo dell'Ambasciata non può contenere che trentacinque commensali all'incirca.

Le tristezze di un'ex-regina
IN FRANCIA.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23:

L'ex-regina Ranavalo, del Madagascar, non è stata troppo fortunata in questa seconda sua visita in Francia. Ella aveva chiesto sin dal principio di agosto al Governo francese l'autorizzazione di lasciare l'Algeria per passare qualche tempo nelle montagne dell'Auvergna. Ma l'autorizzazione tardò a giungere; poi, la Regina non essendo ricca, avendo rivolto a Compagnie di navigazione e a Compagnie ferroviarie per ottenere la riduzione del prezzo del viaggio per sè e per le persone che l'accompagnano. Ma una sola delle diverse Società accordò tali riduzioni, e ancora dopo molto ritardo.

Così Ranavalo ha potuto giungere ieri soltanto a Vic-Sur-Cère. E' questa certamente la perla più bella delle montagne d'Auvergna, ch'è, come è noto, la Svizzera della Francia centrale. Ma in questo momento non si può dire che il suo aspetto sia incantevole. Fa freddo, piove, soffia vento burrascoso colà come in tutta la Francia e in gran parte del resto dell'Europa.

Accompagnò la Regina, sua zia Ravazindramasa, suo nipote la piccola principessa Maria Luigia e la sua fedele dama di compagnia signora Dolour.

Sua Maestà fu per altro abbastanza gentile, nonostante il malumore cagionatole dal freddo tempo, per ricevere un giornalista, il quale la aveva pregata di consentirgli un breve colloquio.

Sua Maestà lo ricevette nella sala dell'Hôtel. Era vestita d'una toeletta grigia con un gran cappello nero coperto d'un velo bianco. Essa è sempre magra, più magra ancora di quando venne a Parigi due anni or sono.

Disse per altro di star bene e di non essere venuta per fare la cura delle acque, ma per una cura d'aria.

— Ho lasciato — disse'ella — l'Algeria con un violento scirocco e arrivo qui con un vento glaciale. Corano là 37 gradi all'ombra. Ieri non vi era che qui 7 soltanto. Ad ogni modo spero che mi abituerò a questo cambiamento di temperatura.

— Contato di venire a Parigi dopo il vostro soggiorno?

— Sì, sarebbe questo il mio più caro desiderio; ma potrò io soddisfarlo? Lo ignoro. Ma vorrei sopra tutto potermi recare colà senza rumore, senza giornalisti, in una parola, vorrei poter far correre la mia sorte attirare l'attenzione dei curiosi: visitare i monumenti, i magazzini, i teatri, come farebbe una parigina. Certamente non sono ingnarmi. Si è dovunque gentili per me; ad Algeri, a Marsiglia, ma infine io vorrei poter trascorrere non avvertita.

L'autopsia delle vittime dell'avvelenatrice Galtier.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 6,15:

Un corrispondente del *Petit Parisien* manda questo segno a proposito dell'autopsia ordinata per i supposti avvelenamenti operati dalla signora Galtier. « Posso fin d'ora assicurarvi nel modo più assoluto che nei tre cadaveri, il professore Lande e i periti trovarono, al solo esame superficiale delle parti che avevano prelevate, le traccie visibili ancora dell'avvelenamento coll'arsenico. Ciò che soprattutto li ha colpiti è la straordinaria conservazione dei principali organi: il cuore, il fegato, gli intestini. Infatti, malgrado l'arsenico, preso a forti dosi, possiede la proprietà di ritardare la decomposizione organica.

« Mi trovavo a lato del prof. Lande al momento in cui faceva l'autopsia del cadavere del signor Galtier; colle pinze in una mano, le forbici nell'altra aveva egli tagliato il cuore dell'ex-giudice di pace di Saint-Cloud, e mi che diceva, dirigendosi al dott. Blanc, collocato di fronte a lui: « Guardate un po'! »

« Il perito chimico prese a sua volta il cuore, ma parte che il prof. Lande gli aveva designato, e disse semplicemente: « Infatti! »

« Le interrogai entrambi, e con molta fiducia mi fecero comprendere che non potevano dirmi nulla.

« — Non siete stati sorpresi — domandai al prof. Lande — della conservazione generale dei corpi delle tre vittime, specialmente di quello del signor Galtier dopo un'inumazione tanto prolungata?

« — Dacchè la morte osservato meno me, — mi rispose sorridendo, — non ho veramente nulla a dirvi. Vi ha infatti alcunchè di normale in questa conservazione.

« L'autopsia avrebbe quindi cosa stata concludente; non vi può evidentemente essere luogo a dubbio che il signor Galtier, la nonna Dupont e Gastone Dupont siano stati tutti e tre avvelenati coll'arsenico.

« Non resta più ai periti se non determinare la quantità di veleno assorbita da ciascuno di essi; e questo è un lavoro di laboratorio, di cui non si conoscevano i risultati prima di parecchi mesi. »

I morti nell'incendio di Cristiania.

Cristiania, 16 (*Stefani*) — Il numero totale dei morti, nell'incendio di ieri, è di sette.

Leggete in quarta pagina

Sorelle nel dolore
E
nuovi misteri di Parigi!

Il Congresso socialista di Dresda vieta ai socialisti di collaborare ai giornali borghesi.

La violenta arringa di Bebel e le più violente difese di Heine, Ehern, Frank e Noske.

(*Per telegrafo alla Stampa*).

Dresda, 16, ore 9.

Il discorso di Bebel, che ha occupato tutta la seduta di ieri, fu una requisitoria feroce contro i revisionisti; ed i sanguinosi rimproveri che prodigò loro sollevarono entusiasmo e applausi frenetici. Si può dire che nessuna frase era sottolineata dalle acclamazioni della maggioranza del Congresso.

« La questione della collaborazione degli scrittori socialisti ai giornali borghesi e quella della vice-presidenza del Reichstag — disse Bebel — non sono quistioni, come taluni credono: sono degli ostacoli pieni di sangue, che bisogna superare malgrado il disgusto che ciò ispira all'operatore. Noi socialisti lavamo i nostri panni sporchi pubblicamente. I nostri avversari non possono fare altrettanto. Una volta fatto il bucato noi siamo più forti e più temibili di prima. »

Bebel difende il Comitato direttivo, che volle rimediare a questo male. Difende pure Bernard, che, malgrado i suoi errori, merita misericordia perchè ha promesso che non lo farà più. Termina predicando l'unione, perchè senza di essa non si possono condurre i soldati alla battaglia.

La fine del discorso fu salutata da una grande ovazione.

Dresda, 16, ore 12.

Continuando la discussione sulla collaborazione di socialisti ai giornali borghesi, Heine, che è uno degli indiziati, dichiara che non voterà la mozione proposta perchè è equivoca: riconosce che la collaborazione a certi giornali borghesi è inopportuna, ma non bisogna esagerare, come ha fatto Bebel nella sua filippica contro Harden. « Egli parla, come Moring, è un enigma psicologico. » (*Riso*)

Sale quindi alla tribuna il deputato Ehrer, ex-prete evangelico, che pronuncia una violenta replica al discorso di Bebel. Egli dice: « Ieri Bebel mi ha trascinato nel fango e mi ha disonorato pubblicamente, mentre il mio onore era senza macchia. » Quindi protesta indignato contro un simile modo di procedere. Ricorda le persecuzioni subite perchè lavoratore nei suoi anni fabbricò per conoscere le miserie del proletariato, e racconta come il suo recato allora da Bebel, che lo invitò a narrare come divenne socialista in un libro che ha poi superato il mezzo milione di esemplari. Gli venne poi offerta la candidatura al Reichstag, « e ora — esclama — Bebel mi tratta di avventuriero e mi calunnia ignominiosamente! »

I delegati vogliono far tacere l'oratore, che grida stentoreamente la sua giustificazione, e devo intervenire il presidente Singer, che prega il Congresso di rispettare la libertà della tribuna.

Ehrer può allora continuare, e dice: « Perchè Bebel, che mi conosceva, non mi provocò amichevolmente? No, bisognava invece che mi si tendesse un tranello, in cui si corse di farmi cadere con altri. Bisogna trascinarmi nel fango per salvare Noske ing, ben più colpevole dinanzi ai delegati! Non avrei un briciolo d'onore se sopportassi un simile trattamento. Dunque espongo qui pubblicamente il mio profondo disprezzo per il capo del partito socialista, Bebel. »

Questa coraggiosa protesta, fatta con sincera indignazione, produce viva impressione. Parecchi compagni stringono la mano all'oratore.

A Ehrer succede Braun, il quale dichiara che non collaborerà più in avvenire al *Sozialwerk*, non già per obbedire a Bebel, ma perchè tiene conto dei voti della maggioranza del partito socialista.

Quindi il presidente Singer legge una lettera di Maximilian Harden, che protesta contro gli attacchi di cui fu oggetto da parte di Bebel.

Prima che venga chiusa la discussione sull'argomento, Noske, salito alla tribuna, dichiara che ritiene cancellati i suoi trascorsi dalla successiva fedeltà al partito, di cui ha dato prova dopo essere stato ricevuto nel grembo; ma, nonostante ciò, annuncia le sue dimissioni da redattore della *Neue Zeit* perchè l'inchiesta che egli invoca non abbia stabilito la sua innocenza.

Aperta la vertenza del *Vorwärts*, Bebel riconosce come da ambe le parti si furono dei malintesi, che propone di sopire coll'incidente.

Quindi il Congresso procede alla votazione della mozione proposta dal Comitato direttivo; con 233 voti contro 21 contrari e 4 astenuti approvò la mozione che i socialisti si astengano dalla collaborazione ai giornali borghesi ostili al partito, che pubblicano critiche odiose contro il partito socialista. La collaborazione resta permessa nell'altra stampa finchè gli scrittori socialisti non saranno costretti a scrivere contro il partito.

Una Lega femminile italo-francese.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 8,15:

Il *Journal* pubblica: « Un Comitato di signore francesi decise di fondare a Parigi, in onore della visita della regina Elena, un Circolo femminile destinato a favorire i rapporti amichevoli fra italiane e francesi, sopratutto fra letterate, artiste, maestre, giornaliste, ecc. Questo Circolo, collocato sotto l'alto patronato della Lega franco-italiana, sarà denominato: Casa Elena, per un sentimento di gratitudine per la giovane Regina, di cui si conosce da lunga pezza la simpatia per le arti e lettere del nostro paese.

« Si sa infatti che la regina Elena è fervente per l'educazione francese, perchè quand'era Principessa del Montenegro s'interessava ardentemente della nostra letteratura. Aveva allora a compagna in questi studi una sorella la principessa Anna di Battenberg, che ha ereditato la presidenza di una Casa per le maestre francesi a Londra. »

Una grande Esposizione d'Arte antica a Siena.

Ci scrivono da Siena, 14:

Il Comitato esecutivo, di cui è presidente il sindaco, prof. Lisini, procede febbrilmente nei suoi lavori preparatori della grande Esposizione d'Arte antica senese, che avrà inizio nella prossima primavera.

I numerosi espositori ci invieranno numerosi dell'epoca più fortunata e tutto il senese desiderattero e le migliaia d'oggetti preziosi per importanza storica ed artistica che verranno esposti, in gran parte dai ricchi signori che li posseggono, resteranno così noti agli intelligenti, assicurando che l'interessantissima Mostra farà dimenticare il successo di tutte le altre dello stesso genere.

I Sovrani si recheranno a Siena per visitare l'Esposizione, e l'on. Nasi verrà inaugurarla.

Durante l'apertura della Mostra si daranno spettacoli e feste speciali, fra cui le corse di cavalli come al Palio.

Festeggiamenti ad un consigliere provinciale a Pavona.

Ci scrivono da Pavona, 15:

Domenica scorsa Pavona festeggiava l'assicurazione a lunga lagna al dott. Giovanni Margaria, consigliere provinciale e membro della Deputazione provinciale, ed il Municipio gli ne offriva solennemente le insegne, e cui seguiva un banchetto d'onore.

Gli intervenuti erano circa duecento. Al *dessert* parlarono, brindando al festeggiato, oltre il rappresentante del Municipio di Foresta, il comm. dott. Pozzati, gli onorevoli Chiapero e Pivano, il sig. Chiama, consigliere, Parr, Giachetti, procuratore del re a Pallanza, il cav. Gallo, che portò il saluto dell'Amministrazione provinciale. Segni, ringraziando commosso, il comm. Margaria.

Il maltempo.

Ci telegrafano da Ferrara, 16, ore 21,53:

Perdura il maltempo. Uragani e violente scroscie di una violenza inaudita hanno in questi giorni seppellato la tenuta della stazione di Bonco. A Bondeno la capella del campanile, che era in piombo e pesava più di 18 quintali, venne spezzata di trenta centimetri. Colà il palazzo del sindaco fu deteriorato; vennero divelti gli alberi del parco; le vetrate furono lanciate lontano parecchi metri e varie case coloniche vennero sgombrate dagli inquilini a causa del pericolo sovrastante che presentavano.

***

Ci scrivono da Cuneo, 15:

Notizie giunte dai Comuni di montagna recano che ieri, nel pomeriggio, la neve cadde abbondantemente, rimpiazzando per diversi centimetri le alte vette.

La Bisalta, monte sopraestante al vicino Comune di Borgo, e la cui cima si eleva a 2500 metri sul livello del mare, appare per un buon terzo coperta dalla neve. Così vento della neve sulla temperatura è fredda.

A Fossano, tanto per cambiare, la grandinata cadde domenica, danneggiando molto i raccolti.

SPORT

CICLISMO.

La corsa nazionale XX Settembre

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22,55:

Stasera si sono chiuse le iscrizioni per la seconda grande corsa ciclistica XX Settembre indetta dalla Società « Forza e Coraggio » di Roma, che avrà luogo sul percorso Roma-Napoli e ritorno.

La partenza si effettuerà il giorno 19 corrente, alle ore 6, sul via chiudendo i fratelli Porta Maggiore e l'arrivo il giorno 20, fratelli Porta San Giovanni.

Gli inviti alla gara sono numerosi. Fra essi si nota l'antigiano Bedei, il vincitore della Coppa del Re.

Da ieri il Gerbi si trova a Roma intenzionato di compiere, a titolo di allenamento, il percorso stabilito per la gara, prima che questa abbia luogo.

La partenza di Taylor per New York.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 11:

Stamane a Cherbourg, sul *Kaiser Wilhelm*, e è imbarcato, diretto a New York, il corridore ciclista Major-Taylor. Egli doveva venire in Italia a partecipare alle corse che in suo onore si sarebbero organizzate a Milano, Torino e Genova. Quando apprese aveva per passare le Alpi, venne richiamato in patria dai parenti.

Gli italiani alle corse di Saint-Nazaire.

Ci telegrafano da Torino, 16, ore 16,30:

Alle corse di Saint-Nazaire parteciperanno gli italiani Rossi e Colombo.

Nella decisiva della gara internazionale ciclistica di velocità avranno: 1.o Poulain; 2.o Rossi; 3.o Colombo.

La gara della motocicletta fu vinta da Rossi.

AUTOMOBILISMO.

La gara « Criterium » delle motocicletta.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 21,30:

Sulla pista di Antenil è incominciata oggi la gara combinata *Criterium dei quarto di litro*.

Le motocicletta concorrenti hanno un cilindro del volume di un quarto di litro. I concorrenti sono 27, divisi in sei batterie. Oggi si è disputata la prima batteria, su un percorso di 100 Km. La gara definitiva avrà luogo domenica, 20 corrente. I due primi arrivati di ogni batteria correranno in finale.

Una coppa cosidetta dei costruttori viene disputata in questa importante gara. Il concorrente dovrà percorrere i 100 Km. in due ore e mezzo, con una velocità media di 40 Km. all'ora.

Nella gara odierna (1.a batteria) risultarono: Le Champsaveur (*Griffon IV*), che coprì i 100 Km. in ore 1 36' (media Km. 56, m. 400); 2.o Bouquet (*Terrot IV*), ore 1 38' 2; 3.o Gris (*Peugeot I*), ore 1 39' 4; 4.o Bignard, ore 1 41'; 5.o Malvieu (*Laurin*), ore 1 57'; 6.o Pinoix (*Gladiator*), ore 2 4'.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 19,50:

I preparativi per la spedizione al Polo Sud a Buenos Aires sono terminati. La commissione *Uruguay*, che ha già subito le riparazioni, si chiamerà *Argentina*.

Il giorno della partenza si prepara una grande manifestazione.

Domani a mezzogiorno pubblico lunedì mattina, la Piscina Rochechouart, verranno disputate le due finali dei campionati di Francia del *water-polo*.

Risultò vincitrice la « Libellula » capitano Vaucelle, che vinse il Paris-Athletic-Club (capitano Halleray) e la Nazionale di Saint-Mandé.

— Domenica, 22 corr., per iniziativa del *Matin*, avrà luogo una gara podistica detta la *Marche de la Nouvelle*. Vi sono iscritti circa un migliaio di giovani, tutti addetti ai grandi magazzini di novità di Parigi. I concorrenti partiranno dal palazzo del *Matin*, sul Boulevard Poissonière, alle ore 7. Il percorso sarà: Boulevard Montmartre, piazza della Concordia, Campi Elisi, Bosco di Boulogne, Longchamp, Rèvell, Chantecoq, Enghien, Saint-Gratien, Franconville, Sannois, e la metà sarà il Casino di Enghien. La distanza è di 44 Km., un po' maggiore di quella per la marcia dei banchieri ed eguale a quella per la marcia degli impiegati di Borsa.

Molti premi sono stati assegnati per questa gara dal *Matin* e dai proprietari dei grandi magazzini.

— Il cacciatore Bilegrand correrà il 26 a Ludwigshafen, il 27 a Dortmund, il 4 ottobre a Nancy, l'11 a Rouboix.

— Lo sport del podismo ci offre molteplici manifestazioni. Alla marcia del giro di Parigi sono iscritti 200 concorrenti: alla corsa Bordeaux-Parigi 300. Il *Monde Sportif* prepara per 1904 una corsa detta « Il Giro di Francia ».

— Marcel Cadolle ha superato, senza allenatori, la bicicletta Km. 38, m. 330 nell'ora, battendo così il record mondiale dei dilettanti.

La gara nazionale di tiro a Roma.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 11,10:

Fu definitivamente approvato il programma della grande Gara Nazionale di tiro a segno, che avrà luogo nella prima decade di novembre, alla presenza del Re.

Corsa di canotti automobili rimandata.

Ci telefonano da Como, 15, ore 20:

Causa il tempo incerto, la regata di canotti automobili, che doveva aver luogo a Carate oggi, venne rimandata a domani.

REATI E PENE

Un falso colonnello deve essere condannato.

Ci telegrafano da Berna, 15, ore 7:

Il Tribunale Federale ha condannato oggi a quattro mesi di carcere e cinque anni di espulsione dal Cantone Ticino A. Guenoch, che fece delle *fumerie* in Italia, Francia e Svizzera, spacciandosi per colonnello inglese, reso di Spinalonga e di Mirabo, raccogliendo delle offerte per gli orfani dei combattenti.

Il Guenoch, che è nato a Magdeburgo, è stato condannato per questa truffe commessa nel Cantone di Berna, ed ora sarà processato per lo stesso reato negli altri Cantoni.

Questo figuro fu anche condannato in Germania due diverse volte per differenti truffe.

Una disgrazia mortale al cantiere di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 16, ore 19:

Stamane, nella darsena del cantiere navale, il tenente Giovanni Scarelli, sorvegliando grosse lamiere, rimaneva investito. Trasportato all'Ospedale, il povero Scarelli vista morire. Il cantiere venne chiuso in segno di lutto.

Un lungo sciopero di cartine a Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 15:

Da circa un mese il proprio lo sciopero delle cartine addette alla cartiera del Corpo reali equipaggi. L'Impresa, dietro richiesta delle operaie, dichiarò di non poter aderire ai loro desiderati non avendo maggior numero per concedere l'aumento, poichè emarginata sul personale prima di aumentare la lavorazione, e comprese col ribasso del 25 per cento dopo aver avuto la conferma che le lavoranti si sarebbero accontentate della tariffa che vige da parecchi anni.

Queste giuste ragioni non le vogliono sentire, nè le scioperanti, ed ora le sappiamo, perchè estranei opponono

Al ritorno in città passò alla Concordia Giuseppe Duro. Dopo la visita delle consuete prodazioni della Cas. S. E. s'intrattenne coi signori proprietari, cavaliere Achille e Giacomo Duro e dott. Schneppenfeil, sulle condizioni attuali dell'industria canapaia e sui miglioramenti della Scuola consorziale testè ultimata nella nostra città mediante la lodevolissima iniziativa ed il generoso finanziario dei più importanti esercenti della città.

Alla Società Nazionale delle Officine di Savigliano venne accolto dal comm. ing. Fenoglio, presidente della Società, e dal direttore generale comm. Ottavio Morano, assistiti dal direttore cav. ing. Bonnet, ai quali espresse ripetutamente il suo compiacimento nel rilevare come, sempre mantenendo la lavorazione delle costruzioni meccaniche, la Società si sia anche applicata con successo alla produzione di apparecchi e macchine per l'energia elettrica.

Dalla Fabbrica di cioccolata Michele Talmone, che fu colmato di cortesie dai fratelli Talmone, passò allo Stabilimento della Ditta ing. Vittorio Tedeschi e C. per la fabbricazione di fili elettrici e cavi telegrafici, ricevuto dal fratello ing. Giuseppe, S. E. si fece minutamente spiegare i varii processi di fabbricazione della Casa, ammirando specialmente i numerosi prodotti esteri. Assistette pure ad alcune prove di accensioni prodotte da forti circuiti e dai mezzi di preservazione impiegati.

Anche durante la visita serrabilità l'on. Fulci ebbe lusinghiere espressioni per la perfetta riuscita, e manifestò la sua migliore impressione per l'importanza delle industrie oggi visitate.

I Principi d'Aosta al castello di Racconigi.

Le condizioni del generale Brusati migliorano.

Ci telegrafano da Racconigi, 20, ore 11,30:

Col treno delle 10,07 giunsero da Torino i principini Aimone e Aniedeo d'Aosta, accompagnati dal gentiluomo e dalla dama d'onore. Essi vengono a raggiungere la madre, duchessa Elena, ospite dei Sovrani.

Lo stato di salute del generale Brusati accenna sempre a migliorare.

Le feste di Porta Palazzo.

L'illuminazione a questa sera.

Vista l'incertezza del tempo, l'illuminazione in onore della Regina venne fissata a questa sera, giovedì.

Ritorno a Torino della Duchessa e dei Principini d'Aosta. — La principessa Elena d'Aosta ed i suoi figli, duchini Aimone ed Amedeo, sono ieri ritornati a Torino da Racconigi con treno speciale, alle ore 19,30.

Arrivo e partenze. — E' giunto da Roma l'on. Brunialti, e partirono alla volta di Roma gli onorevoli Chiapporo e Falletti.

Il ponte di ferro fu! — Dalle ostilità venne chiuso al pubblico il ponte in ferro. Da ieri, perciò, il vecchio ponte fu messo in sue funzioni, ed è entrato nella posizione ausiliaria, in attesa che il Municipio decida se deva o no essere richiamato in servizio in altra sede.

Nello stesso istante in cui il ponte in ferro venne chiuso, fu aperto al pubblico il ponte in legno provvisorio.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica, ordinaria, per lunedì. Il corr. Fra le numerose materie a discutersi sono pure iscritte nell'ordine del giorno le seguenti:

Commissione consultiva d'inchiesta sui servizi di polizia municipale e dei pompieri — Relazione.

Conto consuntivo dell'esercizio 1902 — Relazione della revisori.

Palazzo ad uso dei servizi della posta, del telegrafo e del telefono in Torino — Costituzione — Schema di convenzione col Governo (*Seconda deliberazione a sensi dell'art. 168 della legge comunale e provinciale*).

Schema di contratto tra il Municipio e l'Amministrazione militare pel trasporto della piazza d'Armi e per la costruzione di edifizi militari — Autorizzazione per la stipulazione di compromessi definitivi e di atti d'acquisto dai proprietari dei terreni della nuova piazza d'Armi.

Per la introduzione delle mandre, gregge, ecc. nel territorio di Torino. — Il sindaco, con apposito manifesto, ordina che i proprietari che introducono mandre, gregge od altro destinato nel territorio del Comune ed i proprietari degli stabili che le ricevranno sono tenuti a farne immediata dichiarazione alla Stazione di polizia rurale da cui dipendono, indicando la località, la specie ed il numero degli animali introdotti.

I proprietari di detto bestiame hanno l'obbligo di presentare contemporaneamente un certificato rilasciato dal sindaco della località da cui provengono, il quale non anteriore a dieci giorni a quello dell'arrivo nel territorio comunale, nel quale certificato sia dichiarato che nella località da cui esso rimonta da oltre dieci giorni non esistevano malattie contagiose.

I veterinari comunali, i proprietari e chiunque sotto qualsiasi titolo d'uno o più animali affetti da malattia contagiosa o sospetta di esserlo devono farne immediata denuncia all'Ufficio municipale d'igiene, via Corte d'Appello, N. 1, piano 1°.

I contravventori alle superiori disposizioni saranno puniti a termini di legge, cioè con pena pecuniaria sino a L. 500 o col carcere da uno a sei mesi.

Il suicidio di un ottuagenario. — Alle ore 16 circa di ieri il pensionato ferroviario Giovanni Gerla, di 80 anni circa, nella sua casa di via Principi d'Acaja, N. 66, stanco di soffrire per una malattia che da lungo tempo lo affliggeva, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra. La morte fu istantanea; così giudicò il dottore Garbiglio, accorso poco dopo sul posto.

Il Gerla viveva da solo, e, a quanto pare, non aveva parenti.

Dopo le formalità di legge il cadavere del suicida venne trasportato alla camera mortuaria del Cimitero generale.

Correttiere disgraziato. — Ieri mattina, verso le ore 6, mentre il carro di un maggese passava sul ponte in pietra, cavò la ruota dell'asse, rimbalzò, ed il conducente Vaccarino Giacomo cadde a terra ed ebbe fratturato l'avambraccio destro. Fu condotto in vettura al Rifugio Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

Si tratta di disgrazia e non di delitto — L'autopsia del cadavere del massaro Brancato Giorgio, trovato morente su una strada di Reaglie, ha accertato che si tratta di disgrazia e non di delitto.

Il Brancato, il quale soffriva di epilessia, deve essere caduto dalla ripida scala della casa di sua nipote, e nella caduta siasi fratturati il cranio e sette costole.

I ladri. — Tavella Battista, margaraia nella cascina Nuova (Mirafiori), denunciò che il 14 corrente suo figlio Andrea, ritornando a casa dopo 15 giorni di assenza, trovò mancante da un buco aperto un portalogli contenente L. 60.

Incidente di velocità. — Martedì, intorno alle ore 17, il tram tramviario diretto a Brusasco investiva a Torre, sul ponte Vittorio Emanuele I, un carro-bombarello, il cui cavallo era guidato a mano dal carrettiere Monetti Alessandro, d'anni 46, a causa dell'urto, che diede per una manovra improvvisa fatta dal carrettiere per evitare altro veicolo, il Monetti cadde a terra, riportando lievi escoriazioni alla gamba ed al capo. Il cavallo, spaventatosi, si diede alla fuga; ma, giunto appena sulla piazza Vittorio Emanuele I, fu fermato da una guardia municipale. Frattanto due spazzini municipali radunarono il carrettiere e lo accompagnarono alla farmacia Barale, dove fu medicato dal dottore Murialdi, che lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Nella breve corsa del quadrupede non avvennero disgrazie personali.

STATO CIVILE DI TORINO

20 settembre 1903.

NASCITE: 16, cioè maschi 10, femmine 4.

MORTI: Vincenza Delfina n. Ogliengo, d'anni 50, di Lerpi, casalinga, vers. Principe Eugenio, 4.

Wuatsaux Anna (ved.) n. Dubochet, id. 71, di Chambery, agiata, via Venti Settembre, 75.

Bongiovo Virginia (ved.) n. Andrà, id. 72, di Laval, casalinga, via Palazzo di Città, 13.

Leri Giuseppe, id. 51, di Mondovì, agiato, via Cavour, 22.

Perone Antonio, id. 58, di Torino, manovale, via Pavone, 12.

Chierasca Maria, id. 17, di Torino, setaiuolatrice, via Artisti, 13.

Bardonecco Carlo padre Giovanni, id. 32, di Agliè, appuccino.

Raimondi Saverio, id. 45, di Collegno, viaggiatore, corso Re Umberto, 23.

Dragone Giovanni, id. 50, di Torino, pensionato militare, via del Nobile, 12.

Gianoli Caterina n. Faggiana, id. 55, di Torino, ag.

Bonettini Matteo, id. 45, di Brusa, giornalaio.

Tambra Paolo, id. 68, di Venaria Reale, contadino.

De Nicolai Lorenzo, id. 72, di Cantiar, cuoco.

Seggiaro Pasquale, id. 73, di Gabiano, farmacista.

Serazzo Francesco, id. 7, di Dusino.

Più 5 minori di anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

Arti e Scienze

L'« Algiso » al Carignano. — Una prima interessante stasera al Carignano. La Compagnia Cimmi-Zoccoli mette in scena *L'Algiso*, di E. Rostand. Il dramma napoleonico si rappresenta nella traduzione di Mario Giobbe. La messa in scena, su figurini di Caramba, si annunzia particolarmente curata dalla Compagnia.

La « Veggente » è il titolo di un nuovo dramma di Francesco Bernardini, Pastore di quel Cristo che il pubblico tornerà applaudì alcuni anni or sono. Ne darà la prima rappresentazione domani sera, venerdì, all'Alfieri la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi.

Regia Università di Torino. — *Chiusura al pubblico di facoltà annessi presso la Scuola*

Ostetrica di Torino. — Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto un concorso al posto di levatrice assistita presso la Scuola Ostetrica di Novara. Le domande, corredate dai relativi documenti, debbono essere pervenute, non più tardi del 31 corr., al direttore della Scuola suddetta. L'avviso nel quale sono indicate le modalità del concorso ed i documenti necessari, è depositato presso la Segreteria dell'Università e presso la Scuola Ostetriche di Torino, Novara e Vercelli, e gli interessati potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali. — Presso la R. Accademia Albertina di Belle Arti in Torino, nei giorni 10, 15, 16, 17, 19 e 21 ottobre avranno luogo gli esami scritti e orali per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole normali e normali.

3 candidati dovranno presentare non più tardi del 30 corrente la domanda corredata dai prescritti documenti alla Presidenza di quest'Accademia, ora gli interessati possono rivolgersi per ulteriori schiarimenti.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. Cimmi-Zoccoli), ore 20,45: *L'Aiglon.* — L. 0.70.

ALFIERI (Comp. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,45: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.* — L. 0.70.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *I 7 Cortei del Faust.* — L. 0.40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Le dichiarazioni del ministro Galimberti

sull'agitazione degli impiegati postali e telegrafici.

(Per dispaccio alla Stampa)

Cuneo, 16, ore 23.

Stasera l'Unione liberale democratica cuneigliera nella sua sala S. E. Galimberti.

Il presidente, cav. dottor Soleri, ringrazia il ministro Galimberti d'aver voluto col suo intervento nella sala dell'Associazione dimostrare l'unità di intenti, la comunanza di principii, il sano ideale dell'Unione liberale democratica, ed è grata del omaggio e dell'onore che S. E. rende alla bandiera che il partito liberale di Cuneo alfidò all'Unione liberale democratica.

Gli elettori seguiranno con amore il loro deputato nella sua vita politica, tanto più ora che il paladino delle idee liberali di Cuneo è membro del Governo più liberale che abbia mai salutato l'Italia, e sono lieti oggi di attestargli la loro approvazione e proclamare alto che ben a ragione in lui fede oggi che gli si fa appunto d'aver mantenuto la rigida osservanza della legge. E mentre altrove si vogliono disconoscere le benemerenze del Galimberti, si vuol cacciare di soppiatto atti dettati dal dovere di tutelare da chiunque la dignità del Governo liberale, lo prega ad accettare l'attestazione di stima e di solidarietà degli elettori, mentre che l'avvenire gli preparerà più splendidi e maggiori onori. *(Applausi)*

S'alza il ministro Galimberti.

LIBERTÀ E LEGGI

Il ministro, accolto da applausi, così risponde:

Libertà e legge! Egli non tratterà della questione generale del diritto di riunione degli impiegati, per non invadere il campo del ministro dell'interno, che è ora anche presidente del Consiglio dei ministri. Si limiterà a trattare le questioni d'ordine e di disciplina attinenti al Ministero da lui presieduto e dimostrerà come l'accusa di aver violato la libertà e la Statuto.

Dimostra che l'on. Turati, arrogandosi di rappresentare, si dà la zappa sui piedi, perchè se egli, Galimberti, vuole questo titolo da Turati difendendo certi principii d'ordine elementari, il Turati è accusato da altri eminenti di essere un paese di bancarotta. Per quanto liberali, c'è sempre chi vanta di essere più liberale e più radicale di noi.

L'onorevole ministro dichiara trattarsi della difesa della legge e della Disciplina contro il disordine e la insubordinazione. Deplora che in Italia si faccia dipendere dai ministri l'interpretazione della legge, ad eccezione di Consigli della Federazioni postali e telegrafiche di Roma e di Milano.

Si volse il criterio di anzianità o non quello di merito, si voleva che il lavoro straordinario fosse pagato il doppio. Non si può creare impiegato, benchè si lasciano saltare da varie parti d'Italia e si fece necessario le scuppre. L'abolizione dell'straordinario per merito fu proposta alla Camera e respinta, a desiderio del ministro, assente il Turati. Il ministro rileva che l'avanzamento subirebbe per anzianità ovvii il Amministrazioni, ma non insiste su ciò; gli preme constatare che, se la piazza inviti, mentre il Parlamento delibera, il potere legislativo passa dal Parlamento alle piazze; al che egli si opporrà con tutte le sue forze.

LA QUESTIONE DELLE ASSENZE E DEI LAVORI STRAORDINARI.

Gli impiegati vogliono fissati gli stipendi da se stessi, non in sede di bilancio, ma in sede di rivolta. Non si può assistere a tale richiesta, che mira al danaro dei contribuenti, i quali pagano. La persona di buoni gli disponili da sè è cosa inaudita. I ferrovieri chiedevano l'esenzione di diritti acquisiti e sanciti; gli impiegati chiedono diritti nuovi. Comunque, essi vari desiderii, l'abolizione del lavoro straordinario, costituirebbe immediato enormemente il numero degli impiegati a piccolo stipendio, con grave danno del bilancio, e danneggiano le numerose famiglie che dal lavoro straordinario traggono un piccolo vantaggio non da tutto spregevole.

Il ministro dimostra alla Camera che gli stipendi degli impiegati postali italiani non sono molto inferiori a quelli degli impiegati esteri, anche dei paesi più ricchi; e sono assai anche maggiori, se si tien conto del costo dei viveri e del minor valore della moneta. Accenna alla necessità di elevare gli stipendi di tutte le classi degli impiegati, e nota che coloro stessi che criticarono il Governo perchè cedette ai ferrovieri non dieci milioni di spesa, ora la criticano perchè non cede agli impiegati postali.

Nota come inopportuno il cedere ora, mercandosi aumenti di stipendi, che importerebbero spese fisse in bilancio, per cui sarebbe allontanata quella conversione della Rendita, in cui si può sperare il miglioramento degli stipendi di tutti gli impiegati. L'oratore domanda perchè gli impiegati non ricorrono al Consiglio di Stato.

PERCHÈ GLI IMPIEGATI NON RICORRANO AL CONSIGLIO DI STATO?

Egli esorta i direttori a consigliare ai loro dipendenti a ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato, che occupa si mostrò dei diritti degli impiegati intrinseco severa. Volevo abolire le note segrete, dare le promozioni per merito vero, ordinare il lavoro straordinario, ma la parola del ministro fu messa in non cale. Furono violati gli articoli prohibitivi di pubbliche ostili manifestazioni, onde si ricorse a provvedimenti disciplinari contro un insegnatore. Verso costui la pena stabilita dalla Commissione fu ridotta di tre gradi per ordine del ministro, considerando che egli aveva buona condotta. Per tale punizione il ministro liberale diviene di un subito un autocrate, un liberticida? Insiste perchè si ricorra al Consiglio di Stato; altri sbocchi di ricorrere, invece che a Consigli. Non vi si ricorre perchè si sa che il Consiglio di Stato disapprova le agitazioni degli impiegati, e, considerandole come infrazioni disciplinari, le condanna. E' comodo gridare nei Comizi, senza contraddittorio di parti e senza giudici! L'agitazione è una febbre, e nessuna nazione può vivere in uno stato di febbre permanente, così nessuna Amministrazione può vivere in istato di agitazione continua.

I DIRITTI DI SOVVEGLIANZA DELLO STATO SUI SUOI IMPIEGATI.

Analizza le condizioni degli impiegati all'estero, dove esistono misure severissime contro le agitazioni degli impiegati. Il Combes ha una circolare quasi tirannica ai prefetti perchè obblighino gli impiegati a fare gli interessi della Repubblica, ed è applaudito dai socialisti. L'oratore poi si domanda: Fu violato lo Statuto? E all'amico Turati chiede se, dato il diritto di riunione politica a tutti gli impiegati dello Stato, non si debbano estendere tale diritto ai militari di terra e di mare, ai doganieri, alle guardie di pubblica sicurezza, alle guardie carcerarie, e allora?! Nota la sproporzione tra l'agitazione esorbitante degli impiegati postali, cui nessuno obbliga di non adorarsi, e l'insistenza pertinace di numerosissimi aspiranti all'impiego, molti dei quali sono forniti di titoli e cultura superiore a quella degli agitatori. Nota che l'on. Turati fece parte di una Commissione parlamentare, che escluse gli impiegati dal contratto di lavoro, siccome quelli che hanno speciali garanzie e contratti speciali, e, date certe forme educate e giuridiche, possono dimettersi quando lor piace e pare.

Nota la sproporzione tra la disciplina severa che si esercita nel partito di Turati e l'indisciplina che egli lamenta nei gli impiegati. Nota altresì la sorveglianza severa che il partito socialista esercita ed esercitò su De Marinis, Bernstein, Berenini, Turati e sullo stesso Liebknecht, lasciando i cercisti per semplici divergenze di opinioni, mentre il partito stesso non vuole assistere la sorveglianza dello Stato sopra i suoi impiegati, bleso sull'avviso per i pericoli che si incontrerebbero se i ferrovieri e gli impiegati postali e telegrafici abbandonassero non più al Re ed ai ministri, ma ad organizzazioni anarchiche socialiste, a capi che oggi e sono e domani no; domani ai egregi uomini come il Turati, domani l'altro ai ignoti.

Il pericolo è previsto dalla violazione del segreto postale. Accenna ai telegrammi sensazionali di domani? Si accusò di manomettere il ministro perchè ordinò una inchiesta; ma se si toglie ogni autorità al Ministero di investigare e di punire, si potrebbe liberamente rivelare tutto ciò che si scrive e si telegrafa.

IL DIRITTO DELLA MAGGIORANZA.

Accenna così i diritti degli impiegati: stipendio fisso, inviolabile, puntuale, congedo per malattia, aspettativa, riassettamento graduale speciale dicasa e che gli parla assolutamente di rispetto, promozione certa, e, se ritardata, di assennate, viaggi semigratuiti, facilitazioni educative per la prole, pensione per sè e per la famiglia, ricorso per ingiustizie eventuali al Consiglio di disciplina, al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti. Che si vuole di più?

L'impiegato è il più gran privilegiato; gli vietano anche dare il diritto allo sciopero e mettere il Paese e tutti gli interessi dei cittadini in sua balia, perchè non avesse limite nelle richieste e si mantenesse da sè lo stipendio senza sussidi? Nega però il diritto di sciopero, ed afferma che si mercanti allo scoperto per i lavori straordinari in riunioni ed opuscoli. Rammenta il giuramento di fedeltà degli impiegati. Dice che lo rinnovano liberticida, ed egli invoca l'autorità di Mazzini, che impose il giuramento a Roma agli impiegati della Repubblica.

Esorta che l'odio contro lo Stato provenga da tendenze di oppressione esercitate dagli antichi Stati, da confusione delle menti, e dice che lo Stato moderno è il popolo stesso. Nega che lo Stato sia un industriale qualunque, ed insegna a Zanardelli la sua fede nuova l'indirizzo civile discorso di Iseo, che resta non regna immutato del nuovo programma.

Fa appello alla conoscenza che di lui hanno i presenti per escludere che egli cerchi arrivare, e dice: « Nè servi nè ribelli. » Galimberti si dichiara pronto a lasciare il Governo, che, mena può testimoniare il presidente dei ministri la vita ministeriale stanca e non comoda. Dice che per la riforma di diminuzione di tasse per francobolli e telegrammi, come anche per l'erezione di nuovi palazzi per le poste, molte essendo le formalità, lungo tempo occorre perchè un progetto diventa legge. Accenna ai miglioramenti proposti, ed in parte assegnati per gli ufficiali postali ambulanti, una spesa maggiore di più di quattro milioni. Lesta tutta il personale da lui dipendente e lo saluta con un ringraziamento.

La conclusione.

Galimberti così conclude: « Dovunque io abbia a trovarmi, nei banchi del Governo o su quelli della Camera, loro superiore o semplice amico, questi miei bravi collaboratori, saranno sempre in me un fervido difensore dei loro interessi, finchè gli stessi saranno in armonia con l'ordine, sicubio di ogni buon servizio, e con la disciplina, elemento di rispetto non solo alla gerarchia, ma anche a quei poteri che, pagando per essere ben serviti, ha diritto ad ogni riguardo, ed è, senza distinzione di sorta, il nostro primo e più diretto comune superiore. »

Terminato il discorso di Galimberti, la riunione dell'Unione Liberale Democratica si è chiusa coll'approvazione, fra vivissime acclamazioni, dell'invio di un telegramma a Zanardelli.

Un giudizio sul Comizio degli impiegati.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

La *Tribuna* dedica l'articolo di fondo al Comizio di ieri degli impiegati, e dice che il ministro Galimberti ha ecceduto quando ha lasciato credere — certo contro il reale proposito suo — che intendesse vietare agli ufficiali della Stato il diritto comune di associarsi e di discutere.

Secondo la *Tribuna* non si può ragionevolmente pensare che l'on. Galimberti, di cui sono ben noti e riconosciuti i precedenti, aspiri ad un'autorità illimitata, ad una specie di autorità medioevale; chi gli attribuisce tali desideri approfitta di uno scatto improvviso, certo non fortunato, ma che non costituisce un programma permanente e non può annullare una vita intera.

Infine la *Tribuna* consiglia coloro che stanno a capo delle pubbliche amministrazioni di ponderare colle dovute attenzioni l'importanza delle innovazioni che vogliono attuare, le quali possono produrre malcontenti nella classe dei funzionarii dello Stato, classe così mal rimunerata e non priva di civili virtù.

Al Comizio di ieri sera all'*Adriano*, degli impiegati postali, e telegrafici aderirono fra gli altri i deputati Lucchini, Pischia, Carutti, Pastore, Nofri, Agnini, Camagna, Vigo, Varazzani, Bossi, Biscaretti e Cabrini.

Non procedono trattative commerciali tra Austria e Italia.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23,15:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Molti giornali hanno pubblicato di questi giorni le più svariate notizie circa le trattative commerciali tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Com'è noto, il Governo austro-ungarico non può considerare trattati di commercio prima che sia approvato il compromesso doganale tra l'Austria e l'Ungheria.

« Le voci sopra riferite non possono quindi essere che fantastiche, prendendo la crisi ministeriale in Ungheria, che impedisce la discussione del compromesso austro-ungarico. »

Il Pontefice ai Granduchi di Toscana

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23,40:

Il Pontefice, aderendo al desiderio dei Granduchi di Toscana, coi quali ebbe relazione di amicizia quando era patriarca di Venezia, inviò loro, come suo ricordo personale, il suo ritratto colla dedica autografa.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 11:

Le *Tribune* scrive: « Corre insistente in voci che ci viene telegrafato anche da Genova, che il senatore Piaggio intenda consegnare le proprie dimissioni di amministratore delegato della Navigazione Generale Italiana. Informazioni da noi assunte ci fanno fare ci confermano libero questa notizia. »

— L'Unione socialista italiana, in assemblea numerosissima, ha deliberato questa sera all'unanimità — data la proibizione di tutti i Comizi fino alla partenza dello Tsar — di partecipare alla commemorazione del venti settembre col seguente ordine del giorno: *protesta contro gli arresti di Torre Annunziata e di protesta anche contro i giornali liberticidi del Governo.*

Un vibrato attacco contro la politica del Ministero.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22,45:

Il *Giornale d'Italia*, che da qualche tempo non attaccava la politica del Ministero Zanardelli, pubblica stasera un articolo abbastanza vibrato, intitolato: « Governo incosciente ». Il giornale dice che « giudici del Ministero Zanardelli, non considerati tra i più ostili, rilevano che il ministero si viene dissolvendo inconsciamente nell'impotenza.

« L'on. Zanardelli — prosegue il giornale — affidandosi alle reminiscenze puramente dottrinarie di teorie astratte, che giacciono relitte sotto il pondo di circa tre quarti di secolo di storia e di esperienza sociale vissuta, si ora fatta l'illusione che bastasse appigliarsi ai principi liberali per avere una bandiera, e non volle mai considerare che quei principi, che non avevano di per se stessi se non un valore nettamente negativo, abbisognavano, per rendersi vivi ed efficenti ai nostri tempi, di un contenuto economico, sociale e politico sostanzioso e concreto. Perciò anche questa era parte positiva del compito del Ministero Zanardelli, e si risolvette in polvere; ma ciò si assunse gratuitamente anche un compito negativo: quello di turbare con favori o corruzioni la vita amministrativa di molte provincie, specialmente del Mezzogiorno; di irritare con pompose promesse non adempiute gli animi delle popolazioni più bisognose; di stuzzicare ambizioni regionali nella forma più antipatica e come non si erano mai viste dalla formazione dell'unità nazionale; di accreditare nobili organizzazioni dello Stato, quali la Marina, che non ha amputo garentino nè dal ferolatore, e la Magistratura, che ha fatto attendere dalla stampa maliziosa, perchè non mancava sconvolgeva i comodi calcoli della pigrizia incosciente del Ministero.

« Infine — aggiunge il *Giornale d'Italia* — è per i metodi inconsueti di questo Governo, che vanno in un momento di risveglio e di evoluzione popolare, non no ha inteso il valore o non ha saputo avere la misura della sua responsabilità; è per il vuoto della sua doverosa opera riformatrice che le popolazioni di molte parti d'Italia si trovano in uno stato d'animo incerto, scontento, agitato, per cui gli eccessi sono diventati così facili e frequenti e così tristi il conseguente funesto.

« E' per tutto questo che giammai, durante nessun altro Ministero e tanto meno di quello che l'on. Zanardelli considerava come più avverso alla sua formula di nichilismo liberale, si è sparso tanto sangue cittadino, tanto sangue operaio in un modo tanto odioso. »

Il *Giornale d'Italia*, così concludo: « Il problema si pone così senza ulteriori equivoci, senza illusori sottintesi, senza ingiustifiesto pure: avere un Governo o non averlo: avere nello Stato una forza propulsiva e accomodativa che secondi e guidi le energie impulsive del Paese, ovvero tenere in alto la parvenza di una forza che si mantiene per artifizi esteriori e che è nulla per sè e dannosa per la Nazione: il Ministero Zanardelli è appunto questo non Governo; è l'espressione di questi artifizi parlamentari manifestatisi ormai anche ai più illusi, privi di energia, di significato e di [illegible]. »

Un incidente d'automobile alla principessa Letizia.

Ci telegrafano da Bellinzona, 16, ore 22

La principessa Letizia che sul suo automobile si dirigeva a Lucerna, per poco non rimase vittima di un accidente che per fortuna è limitò alla macchina.

L'automobile si guastò durante la discesa del monte Piottino, d'un tratto, e solo per la prontezza dello chauffeur potè essere arrestata alla Principessa una disgrazia. Però ella ha dovuto interrompere il viaggio.

Nuovo gesta dei dinamitardi bulgari.

Voci di gravi attentati.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 16, ore 21:

Da qualche giorno circolano voci per cui si affermano imminenti nuovi attentati colle dinamite da parte delle bande bulgare. Tuttavia nei circoli competenti si dubita che tali voci abbiano serio fondamento.

Negli scorsi giorni furono arrestati qui e nei vari villaggi numerosi bulgari. Nella notte dal 13 corrente tre individui tentarono di disturbare un condotto del gas nei dintorni dell'Ambasciata di Francia, si crede allo scopo di provocare l'esplosione. Su questo incidente non si è fatta ancora la luce completa.

A proposito di una dimostrazione navale preparata dall'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 22,35:

La notizia telegrafata da Pola, relativa all'allestimento delle navi da guerra, ha suscitato in questi circoli vivi commenti. Nessuno crede però al semplicista ufficioso, che smentisce quella notizia, secondo cui si tratterebbe soltanto di preparativi per l'intervento della squadra al varo dell'*Arciduca Carlo*, che avrà luogo fra tre settimane circa.

La *Neues Wiener Journal* si riviene ad un alto personaggio diplomatico. Questi conferma l'ordine dato alle navi di tenersi pronte, ma aggiunge che non si tratta di una spedizione a Salonicco, ma piuttosto di dimostrare che le navi sono pronte ad intervenire in Oriente non appena le circostanze lo rendessero necessario.

Le minacce della Grecia contro la Turchia

Ci telegrafano da Atene, 16, ore 19:

Ralli, primo ministro della Grecia, ha inviato vivaci rimostranze alla Porta contro il contegno dei soldati turchi, secondoli di uccidere dei greci e bruciare i villaggi greci in Macedonia. La Nota aggiunge che se non si mette termine a questi eccessi, la Grecia sarà costretta a prendere misure energiche per la difesa dei suoi connazionali.

Ferdinando di Bulgaria è tornato alla capitale.

Ci telegrafano da Sofia, 16, ore 20:

Il principe Ferdinando è giunto oggi, proveniente da Varna.

Prossimi arresti di delegati.

Ancora la truffa alla Banca di Spagna.

Bonanzoli nella Polizia.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 21:

Le scoperta degli autori della truffa di 200 mila pesetas, commessa al Banco di Spagna nel 1901, ha provocato un immenso scandalo nel personale della Polizia madrilena. Delegati ed ispettori di polizia si accusano a vicenda: si ritiene che parecchi delegati della Polizia di Madrid saranno destituiti.

Un terribile accidente di vetture.

Ci scrivono da Novi Ligure, 16:

L'altro ieri certo Mobiglia, fabbro-ferraio a Sant'Agata, Comune di Villalvernia, tornava in carrozza da Cassano Spinola, attraverso la Scrivia, a Novi.

Condotta la vettura un garzone del noleggiatore Montemarzo di Cassano.

Appena fuori del paese il cavallo improvvisamente s'imbizzarrì, nè valse a trattenerlo lo sforzo vigoroso del garzone.

La carrozza, dopo varii scarti, rilasciti in un fosso e si sfasciò, precipitando sotto il veicolo che il Mobiglia. Questi ebbe tali gravi ferite da morire all'istante. Il ragazzo, per fortunato, non riportò che la frattura di un braccio.

Agitazione contro il nuovo catasto in provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 16:

Non soltanto i Comuni di tutta la provincia sono impensieriti per le tariffe del nuovo Catasto, ma anche la Deputazione provinciale di Cuneo, preoccupata dell'agitazione suscitata colla pubblicazione delle nuove tariffe, e prendendo anche dal lavoro di altre successivi esaminati, nonchè di non poter per la ristrettezza del bilancio provvedere pel prossimo esercizio di perequo, con un disborso ordinario del genere, e dopo animata discussione, deliberava di chiedere al Governo che i termini della pubblicazione dei detti nuovi Catasti vengano per tutte le provincie di Cuneo prorogati di altri 45 giorni per lo Cuneese ora cominciò e di altri due mesi per gli altri.

Non v'è dubbio sulla accoglienza di questo ultimo opportuno ordine del giorno.

Un'associazione di ladri ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 16:

Nel giro di tre giorni cinque furti e sono verificati nella nostra città, in condizioni di tempo che danno a pensare sulla sicurezza delle case, perchè tutte le gesta furono compiute di giorno.

Se si pensa che anche ultimamente si ebbero a deplorare diversi furti, può nascere il dubbio che si tratti una qualche associazione malfattori; nell'è a desiderare che vengano i malfattori nel Corpo delle guardie di città, gli agenti di P. S. abitano a martellarsi con alacrità alla ricerca dei malviventi. Io penso la cittadinanza intera, e spariamo che buoni risultati si abbiano presto ad ottenere.

Altre disgrazie sulle Alpi.

Ci scrivono da Domodossola, 16:

A cagione delle abbondanti nevicate di questi ultimi tre giorni, alcuni cercatori alpini sono divenuti alquanto difficili a percorrersi. Ieri avvenne una nuova disgrazia alpina presso il villaggio di Locarno, al di là del confine italo-elvetico. Un certo G. B. De Maria, percorrendo un pianone esposto al nord che costeggia un profondo burrone, si cadde dentro. Non fu ritrovato cadavere.

La sera è stato abbondante nella catena alpina che va dal Spluga al Sempione.

— Giorgio da Brigo notizia che ieri l'altro un cacciatore svizzero, inseguendo un camoscio ferito nel Wildhern, a m. 2760, trovò una donna degli abeti e brandelli ed esanimi di ferro. Il fatto uomo la soccorse e la trasportò fino a Lauenen, nella propria casa.

La povera, che non può ancora parlare chiaramente, fece capire che era di Aosta, e che, volendo passare il Gran San Bernardo per scendere a Martigny, si smarrì sulla montagna, prese la via del colle di Rovil e giunse fino al luogo dove il cacciatore la incontrò. Aveva nelle tasche poco denaro. Ora trovasi a Gessenay.

Un dramma sul lago di Ginevra.

Ci scrivono da Ginevra, 15:

Nel dopopranzo di ieri certi Pacoti e Pillet, compagni di lavoro, si recarono in barca ad una partita di pesca sul lago.

Presso il Creux-de-Genthod, Pillet, che stava ritto nella parte di dietro dell'imbarcazione gettando le reti, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua. Pacoti, incapace quanto il Pillet di nuotare, e per di più incapace anche a manovrare la barca, non seppe prestare soccorso al compagno, e dovette assistere, impotente, al suo annegamento.

Col terrore nell'animo, il superstite rimase in balia delle onde fino a notte, e dove la sua salvezza alla fine, che lo spinse a riva presso la villa Sarasin, dove fu raccolto e soccorso.

Le ricerche per rintracciare il corpo della vittima riuscirono vane.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: — Ore 9: 737.4; ore 15: 736.3; ore 21: 740.9

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 6.6

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 12.3 Massima + 24.6

(Piazza Castello — Sulla nicchia al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 16: + 19.0

Temperatura minima della notte dal 16 al 17: + 10.4

16 settembre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 15, tramonta alle ore 18, minuti 39

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 16 settembre

Godimento del 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 102 32 1/2.

Rendita 5 0/0 (piec. rend. da L. 50 a 200): prezzi nominali 102 42 1/2.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nom. 102 22 1/2.

Rendita 4 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 101 85.

Rendita 4 1/2 0/0 (piccole rendite da 5 a 40): prezzi nominali 102 80.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 100 87 1/2.

Contratti del mat. in c. 100 87 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 100): prezzi nominali 101 07 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 2,50): prezzi nominali 101 17 1/2.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 71 60.

Cambio ufficiale.

Francia	3	denaro	99 92 1/2	lettera	99 92 1/2
Svizzera	4	»	99 92 1/2	»	99 94 1/2
Londra	4	»	25 15	»	25 18
Germ

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(47)

Sorelle nel dolore

ROMANZO

di GIULIO DE GASTYNE

Dove era quel buon babbo amoroso che non trovava mai nulla di abbastanza bello per lui? Se lo avessero visto come era ora, avrebbero pianto!.... E Teresa che lo baciava ad ogni momento, al mattino, vestendolo, pettinandolo.... dove era Teresa? Ad un tratto il povero bambino sopraggiunse e non potè trattenere un grido.

La cattiva donna che aveva raccolto fra le mani le ricciche morbide e bionde della sua fanciullina, aveva domandato alla sua compagna:

— Avete delle forbici, mamma Durier?

— Sì, mamma Silenzio; per che fare?

— Per tagliare questi capelli che sono troppo lunghi.

— Volete tagliarmi i capelli! — esclamò il bambino. — Mamma Celeste non vuole.

Senza rispondergli, la donna prese dalla mano dell'altra le forbici arrugginite che le porgeva e in due colpi recise le belle ricciche che adornavano tanto graziosamente il visetto infantile.

Oh! allora sì che il piccolo Giuliano ebbe completamente l'aspetto di poveretto, di un piccolo mendicante!

Ed egli piangeva a calde lagrime pensando a ciò che avrebbe detto la sua mamma Celeste vedendolo così! Ma la vedrebbe egli ancora la sua mamma Celeste? Non sarebbe costretto di vivere sempre in quella brutta casa con quelle brutte donne che avevan l'aria di due streghe? Qual mutamento nella sua vita, da un momento all'altro!.... E perchè, dal bambino felice che era, accarezzato, curato, ben provvisto di tutto, era divenuto, ad un tratto, un povero essere abbandonato cui nessuno ascoltava più, ora, cui cercavano di rendere brutto senza temere di farlo piangere?

Senza rendersi esattamente conto della grandezza della sua sventura, il povero piccino vedeva già nella sua vita un tal sconvolgimento che comprendeva che una grande catastrofe era caduta sulle persone che lo amavano, cui lo strappavano doveva far disperato.

Chi era quell'uomo che era venuto a strapparlo dalla sua culla e perchè lo aveva egli portato via di nascosto, quasi nudo, senza più lasciargli vedere la sua balia? Che cosa aveva fatto perchè gli succedesse tutto ciò e perchè era egli caduto nelle mani di quella cattiva donna che gli faceva tanta paura? Il povero piccino si faceva confusamente tutte queste domande; non afferrava bene le ragioni di quanto gli accadeva, ma una cosa sapeva, ed era che soffriva come non avrebbe mai sognato di dover soffrire.

Non osava più piangere nè lagnarsi, non osava neppur più alzar gli occhi sulla sua terribile custode.

Quella donna, che poteva avere una quarantina d'anni, aveva le guance rigonfie e viso come una vecchia. La sua voce era rôca come le voci che escono dai petti arsi dall'alcool.

Era semplicemente vestito, ma il suo vestito era pulito; unico ornamento un fazzoletto di seta di color rosso che ella portava a guisa di cravatta attorno al suo collo lungo e giallo.

Le sue mani lunghe, scarne, dalle dita nodose, erano pure di color tarroo, e i suoi grossi piedi parevano anche più enormi perchè alla nuova portare scarpe larghe come barche; era afflitta da calli asprissimi che la facevano terribilmente soffrire in certi giorni, e se ne accorgevano, quei giorni, i poveri fanciulli affidati alla sua custodia.

Ne aveva sempre di quei moschinelli e li teneva in una stamberga situata in una delle viuzze che circondano il colle di Montmartre, dalla parte di Saint-Ouen, all'entrata delle antiche cave, dove noi c'introdurremo presto; ne aveva sempre, per lo meno, quattro o cinque, ragazzi di differente età, che ella impiegava, i più piccoli a mendicare, gli altri a lavorare, traendo da quei poveri esseri, benchè soventi le fosse già pagata per loro una pensione, il maggior profitto possibile.

Interessata al sommo grado e di un'avarizia sordida, non solo ella faceva lavorare al di là delle loro forze i bambini che le cadevano fra le mani, ma non dava loro il cibo necessario; era molto se li nutriva tanto da non lasciarli morir di fame. Il suo cuore non sentiva pietà; s'era, per così dire, essiccato nella vita che ella conduceva da molti anni, perchè erano già molti anni che esercitava quel triste mestiere, che martirizzava poveri esseri, i quali, per vivere felici, non avrebbero domandato che un po' d'indulgenza e di bontà.

(Continua).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(63)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

« Troverete al ballo della marchesa di Sainte-« Croix, a mezzanotte, nella sala verde; si « tratta di un segreto che non è conosciuto « che da voi, dal signor di Fontalibe e dalla « persona che vi scrive.... »

Nient'altro, nessuna firma.

Ora, nella vita di Maddalena di Fontalibe, non c'era che un segreto..... quello della sua colpa..... quel segreto terribile che aveva fatto del signor Fontalibe una specie di cadavere. Il complice di Maddalena, il signor Candelibe, era scomparso dal mondo parigino da lungo tempo e la sua morte, all'estero, era stata annunziata....

Quale altra persona poteva conoscere quel segreto?.....

Quel punto d'interrogazione trafiggeva il cuore di Maddalena alla tortura.... Era la sua considerazione, era il suo onore alla discrezione di uno sconosciuto!....

C'era bene, è vero, una persona alla quale il dramma coniugale non era assolutamente estraneo, ma di quella persona — il dottore Mortimer — Maddalena credeva di non aver nulla da temere.

I nostri lettori sapranno più tardi perchè.

Ella considerò la lettera anonima come una minaccia, e, per scongiurarla, si decise ad andare al ballo della marchesa di Sainte-Croix.

Ora si trattava di far ritornare Edmea sulla sua decisione. Qual mezzo impiegare per ciò?

Ella lo cercò tutta la giornata, e fu il signor di Meanorille che, colla sua consueta alla sera, glielo fornì.

Il signor di Fontalibe era a letto e le due signore, nel salotto attiguo, lavoravano di ricamo. La serata era già di molto inoltrata e Vittorio non appariva. Edmea, impassibile in apparenza, ma profondamente angosciata, gettava frequenti sguardi all'orologio; il suo orecchio, attento ai minimi rumori del di fuori, si tendeva al fermarsi di una vettura e il suo cuore palpitava forte nei pochi istanti in cui aspettava, ansiosa, il tintinnio del campanello annunciante l'arrivo del desiderato. Maddalena ogni tanto alzava il capo dal suo lavoro e guardava la fanciulla.

Ad un tratto, senza cadenza ad un trasporto del cuore, alla depose il lavoro sul tavolino, appressò la sua poltroncina a quella di Edmea e, prendendo fra le mani la bella testa della fanciulla, la trasse verso di sè, la appoggiò sul suo petto e posò le labbra sulla sua fronte.

La si sarebbe presa per una giovine madre prodigante carezze a sua figlia.

— Ah! — disse — non posso vedervi soffrire così..... Vittorio non vi ama più.....

Edmea trasse un profondo sospiro e chiuse gli occhi.

— Vha incaricata di dirmelo? — domandò, con voce fioca.

— No, — rispose Maddalena, — non è che un mio sospetto..... Ma anche questa sera..... Vedi come manca alla sua promessa..... Se non viene domani.....

Ella s'interruppe.

— Ebbene? — domandò Edmea.

— Ebbene — riprese sua matrigna — noi andremo, se vuoi, al ballo della marchesa di Sainte-Croix.

Edmea si sciolse dal dolce abbraccio di Maddalena.

— Qual è il tuo pensiero? — le domandò.

— Che la signorina di Sainte-Croix t'ha rubato il tuo fidanzato e che noi lo ritroveremo al ballo della via Jean-Goujon.

La signorina di Fontalibe s'era drizzata di balzo..... Fece qualche passo nel salotto e, come se le parole di Maddalena fossero state l'eco del suo cuore:

— Ebbene, sì — disse; — preferisco la certezza al dubbio..... Domani mi accompagnerai dalla mia rivale.

Grosse lagrime spuntarono dai suoi occhi, e, per nasconderle, ella fuggì verso il suo appartamento.

Maddalena rimase sola..... dalle sue labbra sfuggì come un mormorio, qualche parola indistinguibile..... Erano l'espressione di una gioia, o un rimprovero della sua coscienza?

Lo diranno gli avvenimenti successivi.

(Continua).

SCIROPPO-PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 11973 M

Offerte e domande d'impiego

Cercansi
operaie ed apprendiste in Confezioni per Signora — Rivolgersi Cappelleria Milano, via Roma, 2. c 12175

Per importante Casa di Torino **cercansi abilissimo montatore ruote da biciclette**
Lavoro assicurato tutto l'anno. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scriv. H 11877 T *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE TRENTENNE
educata, seria, esperta governo casa, cucina, è cercata da vedova con 2 figli. Tratt.e famigliare. Ecnv. con refer. **A. B., Gueglia.** c 12092

Cercasi
per stabilimento industriale giovane con **buona** calligrafia ed ottime referenze, quale apprendista per ufficio, con piccolo stipendio. — Rivolgersi, per lettera, alla Camicia N. 37, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12168

CERCASI
ripartitore gamme biciclette. — Balbi, piazza Castello, n. 18. c 12164

IMPIEGO
per donne, uomini, offre cauto loro. — *Veritas*, posta, Roma. 10504 R

Lingua tedesca
Signora distinta offre lezioni con metodo breve e facile a *conversazione* a prezzo moderato. — Offerte Casella 21, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 12140

Signorina
con buona referenza, richiedesi presso signore solo dabbene, agiato, per disbrigo leggiera casa. — Scriv. F. S., 124, posta, Torino. c 12071

CUOCO TRENTENNE
Buona referenza, attualmente impiegato primaria Casa, cercherebbe collocarsi presso distinta famiglia anche all'estero. — Scrivere Aiolfi, fermo posta, Torino. c 12152

VIAGGIATORE
rappresentante, esperto in qualsiasi genere, trattenesi con importante Casa per viaggiare Alta Italia a *sole provvigioni*. Ampio rilarmo. — Scrivere C. A. Casella 130, Torino. c 12153

PRESERVATIVI
e novità igieniche di gomma e vecchio di pizzo.
per Signore e Signori, i migliori genoscinti sino ad oggi. — Dietro richiesta *Catalogo gratuito* in busta suggellata e una *cartolina*, inviare *francobolli*. — *Massima segretezza*. Spedizione colla massima riservatezza. — Scrivere a **Igiene** a Casella postale Num. 460, - Milano. 11980 M

SPEDISCO
la busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis, Torino. c 11775

LEVATRICE
Maestra Brignoli. — Pensione assistenze, segreto, palazzina e giardino cinto. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 6103

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 11618

COPISTERIA
a macchina
TARIFFA MINIMA
Via Garibaldi, num. 5
nel cortile. c 9903

POSATE ALPACA
Inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 19. Catalogo *gratis* a richiesta. 5686

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'**Ischirogeno**
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.
Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.
Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofole - Debolezza di vista. — energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri dolla malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.
1 Bott. resta L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI**, Corso Umberto I° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavour a Piazza Dante 241-242 - Inquirenti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.
Concessionarii esclusivi: Per la Repubblica Argentina Uruguay y Paraguay, **EMILIO BOLLINGER** - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 395 Broome Street cantone di Mulberry.
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Da vendere in Cumiana
villa di reddito già Panacia, con giardino, locali (fresco e vigna, prati, ecc., con annessi fabbricati rustici, in completo stato giovevole causate da grave infortunio dal padrone ed in ottima posizione. Adattabile anche per Comunità religiose. — Rivolg. in Cumiana, alle ville stesse. 12031 M

Albergatori
Ad Arona trovasi villa a vendere d'angolo prospiciente la nuova stazione e la esistente. Questa stessa anche per qualunque grande albergo. Il proprietario occorrendo anche come socio. — Scrivere Barzoni, via Torino, 19, Milano. 12165 M

Affittasi
per uso industriale, fuori barriera di Nizza, strada di Circonvallazione, n. 606, **corpo di casa a due piani**, composto di ampi magazzini a **pianterreno e sotterranei**, cantine, ghiacce ale, scuderia, rimessa e cortile chiuso. Locali costrutti espressamente per deposito di legnami e salumi, adattabili però per qualunque altro genere di merci ed industria. — Rivolg. alla Ditta **F.lli LANZA**, barriera di Nizza 7230

Via Nizza, 31
due *alloggi* di 11 camere al piano nobile, con 2 entrate, 2 scale, balconi verso via e bagno ballatoio verso corte, ristorato tutto a nuovo. c 11568

Affittasi mobigliati
una camera e salotto e cucina sul primo ripiano, verso strada, acqua, cesso interno, nei pressi stazione ferroviaria. — Scrivere *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 12149

AFFITTANSI
5 stanze oltre cucina, ingresso e camerata. Comodità moderne. Prezzo L. 1000. — Via Vittorio Amadeo II, N. 14, p. 1.o. c 12134

Società Industriale
cerca località acconcia per impiantarvi grandioso stabilimento la quale possa fornire almeno sulle operai. Preferiscansi posizioni dotate forza idraulica, e buone condizioni ed ove Comune offra premi, terreni od altre speciali facilitazioni. — Dirigere offerte U. F., posta, Milano. 12078 M

OCCORRONO
pel 1.o gennaio p. v., in Torino, in luogo centrale,
12 a 14 magazzini
a piano terreno, aventi un'estensione di 450 mq. circa, con ufficina annessa e spaziosa cantina dell'area di mq. 225 a 250. — Dirigere offerte alla Ditta SETO, ODERICO e C., via XX Settembre, 31, Torino. c 11793

Cercasi in affitto palazzina
di circa 15 vani, con giardino. Offerte al n. c 12 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Salotto
in stile inglese moderno, nuovo, vendesi al puro costo dal tappezziere Vasco, via Cernaia, 33. c 12151

PROFESSIONISTA
trentenne, solo, cerca ragazza di buona presenza, libera, per disbrigo faccende di casa. Rivolgersi corrispondendo quarzo 26 corrente. — Scrivere R. M. 75, posta, Torino. c 12135

Le speculazioni di borsa
spiegate a tutti. — Opuscolo gratis a chi manda biglietto da visita F. B. S., Roma. 10527 R

PALCHETTI
speciali **sovrapponibili** al **PAVIMENTI** fissi, **freddi**, ecc. — Lavori garantiti.
DITTA e TINIVELLA 1427
Via Nava, 19 (*presso via Artisti*), *TORINO*. - Telef. 16-19.

Da L. 26 a 30 mila
cercansi da accordare a conveniente garanzia con ipoteca, al tasso da convenirsi. — Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio tecnico Anon. CHIAVERA, via Carmine, 4, Torino. c 11850

Automobile
8 HP, modello 1903, tonneau, ottimo stato, causa d'ogni assistenza, *vendesi* per fine stagione. Concedesi prova in grande percorso. — Scrivere Casella 28, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 12056

MOTOCICLO
De Dion, 2 1/4 HP vendesi. — N. 12104, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

20 Biciclette
tagliasi, nuove, garantite vendo per sole L. **90**
causa fallimento.
Via Lagrange, 18, Bajardi. c 12171

Premiato Stabilimento
MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
in LISSONE e MONZA
con grande succursale in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Passarella, 6.
Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 2466

PASTA per distruggere i *tarli*, *teje penetrez* rasano per pulire i metalli. — Drogheria Gorallieja, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 57

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Rino. Flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,20 e L. 4 franche), o iniezione Indiana, da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
uretrale, peccette ribelli ed altre cure, *forestieri stranieri*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi **Climatori Uretrali** *balsamici* di Burro di Cacao medicato, appr. e brev. dal R. Governo. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50).
Sifilide in qualsiasi forma guarisce radicalmente in soli 90 giorni di cura col nuovo *Anticelsus* **Torresi**. Un flacon L. 6 (per posta L. 6,90); tre flaconi L. 12 franco. — *In guardia* delle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, consulto e opuscolo gratuito per lettera. — Dirigersi all'autore **G. Torresi**, Farmacia e Laboratorio Farmaceutico, via Magenta, 70-81, Roma. — In Torino, *G. B. Schiapparelli*, Farmacia Torio.

GRANDE MAGAZZINO e FABBRICA
MOBILI con TAPPEZZERIE in STOFFA di **B. MASSIMINO**
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO
In questo grande e rinomato premiato Stabilimento di primo ordine gli avventori trovano tutte le qualità di mobili che loro occorrono **per ammobiliare** i loro appartamenti e villeggiature signorili. Di più trovano un altro ricco assortimento di **mobili in stile moderno e di cuita fantasia.**
Colla suddetta Fabbrica unita con nuova provvista del macchinario necessario e con **grande quantità di legnami stagionati** e molti operai, per eseguire qualsiasi altra commissione di mobili e lavori relativi, come pure di **DRAPPERIE E TENDAGGI** di prima novità. 12073
Sempre tutto ben eseguito e di solida costruzione.

OLIO FEGATO MERLUZZO
IN POLVERE
con Emoglobina, Noce vomica e Ipofosfiti composti assai più sapore disgustoso.

Il più attivo dei rigeneratori del sangue e dei ricostituenti, tollerato **in qualunque stagione** dagli stomachi più delicati, raccomandato dai medici per la cura dell'Anemia, Debolezze di costituzione, Bronchiti ribelli, Esaurimenti da febbri malariche, Perdite bianche e di tutte le convalescenze lunghe e difficili.
Deposito Generale: **Farmacia Nazionale Ferrero** GENOVA, VIA GARIBALDI (I Cuori S. Francesco).
Concess. pel Piemonte: S. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte le Farmacie. 11457 G

CITTÀ DI TORINO
Avviso di seguita aggiudicazione.
Nell'incanto tenutosi oggi per la vendita di un tratto di terreno fabbricativo di mq. 370 circa, situato all'angolo dello via Susa e Valeggio, il deliberamento provvisorio seguì sul prezzo di L. 30 per mq.
I fatali scadono il giorno di sabato, 26 corrente mese, alle ore 11.
Le offerte d'aumento non inferiori al ventesimo si ricevono presso il civico Ufficio legale, ove sono visibili i capitolati, ecc.
Torino, 10 settembre 1903. 12085

Città di Savigliano
È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di Direttore didattico, senza insegnamento, presso questa Scuole elementari comunali.
Lo stipendio è fissato in L. 1800 lorde. La domanda, corredata dai prescritti documenti, dovrà essere presentata alla Civica Segreteria non più tardi del 25 settembre corrente.
Gli esami avranno luogo il 30 settembre corrente.
Savigliano, 7 settembre 1903.
Per la Giunta
11847 Il Sindaco: **Dott. G. Barralis.**

FALLITA MOLINATTI BERNARDO
CEDESI SUBITO
Emporio gastronomico
avviato negozio di frutta e prodotti in Torino, via Garibaldi, n. 43. — Rivolgersi al Curatore avvocato Vincenzo Buongiotta, via Mercanti, 17, p. 1°, Torino.

Fallita G. B. Majocco e C.
Via Milano, 8, Torino.
Lunedì 21 settembre e giorni seguenti vendita all'asta pubblica di camicie, calli, polsini, maglierie, calze, busti, cravatte, fazzoletti, macchina da cucire, banchi, sedie, tavoli, ecc.
c 12181 *Il Perito delegato:* Rag. GERARDO GUIDI.

LEGNA DA ARDERE
di rovere, stagionatissima, tagliata corta, a L. 32 alla tonnellata resa a domicilio nel cortile. — Ditta GARETTO PIETRO e Figli, corso Principe Oddone, 69 (presso Barriera di Lanzo) 11996

Signorine forestiere, patentate, danno lezioni di
Francese, Tedesco, Inglese
e lavori femminili a signore per sole L. 3 mensili.
Ore e giorni speciali per esteri.
Presentarsi Via Genova, 27, dalle 2 alle 4 pom. 12089

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI
SCUOLA TECNICA PAREGGIATA
Collegio-Convitto **GIAVENO**
Sito e locali splendidi - Istruzione ottima
Educazione religiosa - Retta mensile L. 38
In **Settembre** corso supplementare di lezioni in preparazione agli esami di ammissione e di promozione.
In **Ottobre** apertura della **Scuola Tecnica** secondo i Programmi, Orari e prescrizioni governativi.
In **Novembre** apertura della **Scuola Professionale di Meccanica ed Elettrotecnica**
È aperto il **Concorso a sette posti gratuiti** nel Convitto per giovani di Torino (fondazione del comm. Francesco Musso) a cui la Direzione dell'Istituto ammetterà di preferenza quelli meno agiati, ma che nelle Scuole Elementari si siano distinti per intelligenza, studio e morigeratezza.
Documenti da presentare colla Domanda al Presidente dell'Amministrazione prima delli 25 settembre: Fede di nascita e Fede di battesimo - Attestato di vaccino - Attestato di non contagiosità - Attestato degli studi fatti - Attestato di buona condotta nella scuola - Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco - Stato di famiglia e di sua condizione economica.
Per Programmi, ecc., dirigersi al
c 11107 *Rettore* D. **ELIA** e **Giaveno.**

CITTÀ DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO **NERVA**
Unico nel suo genere in Italia.
Scuole Elementari e Tecniche
Speciale pei giovani che, rimasti negli esami, non intendono ripetere l'anno - Insegnamento gratuito. - Educazione fisica. - Sezione a parte pel corso elementare sotto la continua sorveglianza della Maestre sig.ne NERVA. — Su 65 alunni elementaristi, 60 ottennero la promozione *legale* in luglio. — **Recenti** Lire 25 - 30 - 40. 9083 5
Richiedere Programmi al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

Istituto d'Istruzione Commerciale e Tecnica
MASSIMO D'AZEGLIO
TORINO — Via Bogino, n. 9 — TORINO
Medaglia d'oro Camera Commercio
SCUOLA PRATICA COMMERCIO
Diurna e Serale
ISTITUTO TECNICO SERALE
Sezione Ragioneria
Principio dei Corsi 15 ottobre - Esami d'ammis. 1° ottobre
Chiedere Programmi dettagliati 11760
Corsi speciali preparatori esami Scuola Tecniche e Commerciali.

CITTA' DI MONCALIERI
Collegio-Convitto **NERVA**
(vicino alla stazione ferroviaria e tramviaria).
Il più economico dei Collegi signorili
Speciale per il Corso Tecnico
Su 68 alunni del Corso Tecnico 67 ottennero la promozione in luglio. 9952 a
Scuole Elementari, Commerciali e Ginnasiali. — *Istituto Tecnico* — *Insegnamento gratuito* — *Corsi accelerati* — *Preparazione agli esami di ottobre.*
La domanda al *Direttore* Prof. ANGELO NERVA.

COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI
PISCINA (Linea Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1858.
aperto nelle vacanze.
SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.
10040 *Direttore:* Prof. LUIGI GREMO.

FORTE STOK
di CATENE, COLLANE e PARURE
Ore 1° titolo 18 carati
acquistato al Monte di Pietà
VENDESI A PREZZI INCREDIBILI
Comprasi pietre preziose ed oro usato e si fanno cambi convenienti.
G. BERTOZZO via Lagrange n. 13

PIANOFORTI per campagna. — Noleggio L. 5 mensili in più. Vendita, cambi riparazioni. Griggi-Mosetti, via Garibaldi, 23. 9648

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-14 tutti i giorni Via Principe A. medico, 12, p. 2°.

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI**
G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4.

Presso i Fratelli PAISSA - Piazza S. Carlo, 8 - TORINO

100,000

BOTTIGLIE DA LITRO (fondo liscio)
già delle Acque naturali di **VICHY - VALS - SAN GEMINI**
Vetro nero L. **12** il cento — Vetro verde L. **10** il cento
Imballate lire 2 in più.
Prezzi speciali per vagoni completi.